documenti sulla guerra batteriologica

prefazione di
luigi russo

stamperia f.lli parenti di g.

DOCUMENTI
SULLA
GUERRA BATTERIOLOGICA

prefazione di
LUIGI RUSSO

SECONDA EDIZIONE

A CURA DEL COMITATO PROVINCIALE
PARTIGIANI DELLA PACE DI FIRENZE

PREFAZIONE

I documenti che sono accolti in questo volume daranno una grande tristezza al lettore: pare di essere tornati ai tempi della guerra del '14 e del '15, quando i tedeschi si resero famigerati nel mondo non solo per le mutilazioni delle mani di tanti piccoli belgi ma per i gas asfissianti: mostruosità di guerra che fecero concludere sulla fatale sconfitta dell'esercito germanico. Quando un popolo va al di là dei giusti termini della lotta, è segno che quel popolo è debole; i popoli grandi e potenti non ricorrono mai a mezzi inferiori, per riportare la vittoria. Gli americani barano al gioco, e tutto ciò è inerente alla loro mente di popolo necessariamente arrivato in ritardo, ma soverchiato e ubriacato dalla eccessiva fortuna economica. Nei tedeschi la filosofia grande dei Kant e degli Hegel e degli Schelling e dei Fichte costituì una specie di droga che portò alla catastrofe quel popolo, di cui nessuno disconosceva le virtù e le capacità; una cosa più vile, oggi, il dollaro, porterà alla catastrofe gli americani.

Questo è detto da un uomo che non ha mai avuto delle antipatie preconcette verso il popolo americano: anzi, egli si può rimproverare di avere avuto fiducia nei cosiddetti liberatori. Ma io giudico principalmente dal tipo di cultura che circola negli Stati Uniti d'America: una cultura di ordine inferiore, che non è nemmeno l'alta cultura dei tedeschi, una cultura che tende al meccanicismo e al semplicismo. Nel campo delle scienze morali, storiografia letteraria e altro,

gli americani non sono arrivati nemmeno al crocianesimo, nonostante che i pensieri del filosofo napoletano siano largamente diffusi nei paesi d'oltre oceano; essi nel campo della storiografia in genere riflettono un po' il momento che c'è stato in Italia ai primi anni del '900 subito dopo il positivismo, quando trionfavano le teorie di "genio e pazzia" di Cesare Lombroso. Adesso poi, devasta i cervelli degli americani la filosofia sessuale di Freud: Freud è il maestro delle nuove generazioni, e un po' tutti gli americani vanno muniti di una lettura criptografica della vita del sub-cosciente. Il freudismo è la mitologia degli uomini i quali sono ridotti a considerare in sè soltanto il sesso, e a leggere in certe parti del corpo umano tutta la storia della umanità. Questa forma di bestialismo *filosofico è al centro di tutte le discussioni dei giovani americani.*

Non sarà lontano il tempo in cui noi considereremo un americano con lo stesso sentimento con cui fino a qualche anno fa parlavamo dei nazisti. Mi si dice che questa è una forma di ingenuità di un popolo ancora alla fase infantile della sua civiltà: d'accordo, ma l'infantilità a lusingarla e a carezzarla si tramuta facilmente in criminosa attitudine. Come possiamo fare noi a dimenticare tutti i bombardamenti delle nostre città, bombardamenti fatti "a tappeto" con lo stesso ardore con cui alcuni sventurati italiani alla Pavolini hanno fatto i bombardamenti in Abissinia? Un solenne bacalare del "Corriere della Sera" (al quale giornale si potrebbe applicare la famosa definizione del Salvemini per il "Giornale d'Italia" di un tempo, "il giornale degli idioti d'Italia"), ha osato prendere le difese, e sostenere che questa è una malvagia diceria disseminata ad arte dai comunisti o dai partigiani della Russia, e ha confutato le prove con una cultura da caporal maggiore di sanità.

Io che scrivo non sono nè comunista, nè partigiano dell'Unione Sovietica, ma soltanto partigiano del dialogo della civiltà che deve intercorrere tra l'Oriente e l'Occidente, così come in altri tempi ho sostenuto la necessità che l'Italia del

Nord si doveva affiatare con l'Italia meridionale: orbene, dai documenti che ho letto, e non ne faccio un elenco pedantesco, non ho avuto dubbio alcuno sulla criminosità di questi metodi degli eserciti americani. Ho rotto fin dov'era possibile anche i rapporti con degli intellettuali americani, perchè non è tollerabile questa ipocrisia, che tutto ciò che viene dall'America sia buono, e tutto ciò che viene dall'Oriente europeo sia malvagio.

Il colonialismo americano si è combinato col razzismo, malattia della Germania di Hitler: nella concezione dei colonialisti si ha per fermo che i popoli coloniali, o un tempo tali, sono popoli inferiori, e però si può trattare con loro così come si tratta con le bestie. Eppur si sa che anche per le bestie c'è un movimento rispettabile che è quello delle Società protettrici degli animali: gli americani non arrivano nemmeno a questo. Questi bestiali combattitori con mezzi meccanici li ricordo, quando a Pisa lanciavano bombe incendiarie e cannonate contro il Camposanto Monumentale; il generale col quale io allora parlai e levai la mia protesta, mi rispose col più schietto candore che avrebbero riparato anche subito con i loro dollari ai danni fatti.

Sostituire il dollaro a un'opera d'arte, o a una vita umana! Questa è la concezione meccanica di un popolo che ancora deve vivere la sua storia, prima di pretendere alla egemonia mondiale. In Italia vi sono poi i perplessi nel giudicare di questi fatti, e si domandano: ma saranno proprio veri? Quando qualcuno non vuol credere alla verità, si regola come le cocu magnifique, *il quale trova tutti i pretesti per salvaguardare l'innocenza della propria moglie. Fra questi predicatori dell'innocenza c'è Enzo Enriques Agnoletti, della cui nobiltà io non posso dubitare, e dei cui sacrifizî per la Resistenza io non mi reputo degno di discutere, ma egli vorrebbe essere per il vecchio e per il nuovo testamento: a un certo punto gli è venuto il dubbio che tutto il bene, o quasi, può stare dalla parte dell'America e tutto il male o quasi può stare dalla parte dell'Unione Sovietica; e allora prefe-*

risce intrattenersi nell'anti-inferno in compagnia di Celestino V (il cielo può attendere!). Mi dicono che questi sostenitori neutri si dicano da sè terzaforzisti: io non accetto tale denominazione, perchè implicitamente dovrei riconoscere che essi sono una forza; proporrei piuttosto di chiamarli i "terzaforzati", perchè proprio non volendo andare nè con gli uomini di sinistra nè con gli uomini di destra si costringono a andare innanzi coi paraocchi. Perchè l'Agnoletti, che ha tanto lodevole acribia di ingegno quando discorre di comunisti, allenta l'arco del suo acume quando parla dei loro avversari?

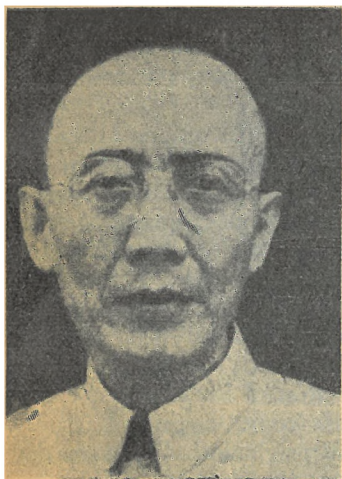
Mi ricorda la situazione questa delle Baruffe in famegia, *di Giacinto Gallina, in cui suocera e nuora litigano aspramente, ripetendo fino all'inverosimile un numero: 7 e 8, per la divisione delle sedie dell'appartamento. " Sete - ocio - sete ocio", e così fino all'assurdo; e il povero Micheluzzi, che faceva da marito e da figlio, concludeva malinconicamente: " E io intanto facio tardi all'ufizio, e me sgnacano la multa". Così noi siamo costretti a* sgnacare *la multa ad Enzo Enriques Agnoletti, che per tanta parte è stato nostro ammirato compagno di lotta.*

D'accordo tutti che in tempo di guerra, e noi siamo in tempo di guerra, non si possono prendere sul serio molte affermazioni della propaganda delle due parti; ma quando dei documenti perfino emanati a Oslo, città d'un paese che non è notoriamente avverso agli americani, e da una commissione di medici e magistrati provano questa stupida e mostruosa criminalità, e quando uomini di alta scienza, che non pretendono nulla se non la possibilità di continuare a lavorare in pace e con la fiducia negli ideali umani, intervengono per comprovare la verità di queste asserzioni, noi disperiamo di ogni rinsavimento di questi partigiani a priori *del mondo occidentale.*

Recentemente il Togliatti ha raccontato un aneddoto arguto sul coniuge disgraziato che non vuol credere alla propria disgrazia, e che dal buco della serratura osserva le

manovre dei due adulteri, ma dubita sempre che abbiano compiuto l'atto estremo, perchè al momento buono hanno spento la luce, e inchioda nella commedia più grottesca questi magnanimi perplessi sulle corna di famiglia. I propagandisti dell'Occidente oggi sono dei Messer Nicia di una eterna Mandragola, *che se la prendono a male con quelli che smascherano le malefatte della loro consorte, perchè tutto questo essi dicono è una forma di volgarità e di diffamazione. Per fare intendere il grottesco di certe situazioni, non c'è niente di meglio che ricorrere, anche se questo non è nel nostro gusto, alle violente immagini carnali.*

LUIGI RUSSO

Fiumetto (Pietrasanta), 24 Maggio 1952.

messaggio di Kuo Mo-Jo a Joliot-Curie

25 febbraio 1952

« Gli invasori americani, calpestando ogni considerazione umana, hanno iniziato apertamente in Corea, su vasta scala, la guerra batteriologica. A partire dal 28 Gennaio fino al 17 Febbraio, le armate americane d'aggressione, nell'intenzione di massacrare proditoriamente la popolazione pacifica della Corea come pure le forze armate cinesi e coreane. hanno diffuso per mezzo di aerei militari, sul fronte come nelle retrovie, grandi quantità di insetti apportatori dei microbi della peste, del colera, del tifo e di altre malattie contagiose.

Questo crimine mostruoso ha sollevato presso le masse popolari cinesi e coreane una indignazione senza limite.

Questo comportamento criminale, ha recato un grave attentato alle risoluzioni prese a Varsavia a nome di tutti i popoli dal Congresso Mondiale della Pace, risoluzioni che prevedevano il divieto dell'impiego delle armi batteriologiche, chimiche e di tutte le armi di distruzioni in massa. Esso costituisce ad un tempo una violazione palese del diritto internazionale e di tutte le convenzioni che stabiliscono l'in-

terdizione delle armi batteriologiche. Ogni individuo che ami la pace, che abbia una coscienza e un minimo di umanità non può certamente assistere indifferente ad una siffatta infamia, nè tollerarla più oltre.

A nome del Comitato del Popolo Cinese per la Difesa della Pace Mondiale e contro l'aggressione americana io elevo una solenne protesta contro questo crimine atroce perpetrato dagli aggressori americani, fragrante dispregio del diritto internazionale, attentato selvaggio alla civiltà e alla giustizia umana.

È a tutti noto che dopo la fine della seconda guerra gli aggressori americani hanno preso al loro servizio numerosi criminali di guerra giapponesi che hanno studiato e fabbricato segretamente tutta una serie di armi batteriologiche. Più recentemente essi hanno impiegato come soggetti di esperimento per le armi batteriologiche prigionieri di guerra dell'armata popolare coreana e delle forze volontarie cinesi come pure la popolazione pacifica coreana. Oggi gli aggressori americani, allo scopo di differire ed ostacolare senza alcuna ragione plausibile i negoziati per la cessazione delle ostilità in Corea, hanno osato intraprendere apertamente e su larga scala la guerra batteriologica.

Così si manifesta chiaramente l'intenzione sinistra degli aggressori americani di prolungare ed estendere la guerra in Corea al fine di mandare ad esecuzione il loro progetto di una conflagrazione generale. Ecco perchè l'orrendo delitto commesso dagli aggressori americani in Corea non è più soltanto un attentato contro la popolazione civile della Corea e le forze popolari cinesi e coreane, ma costituisce ad un tempo una grave minaccia contro la Pace mondiale e contro l'umanità.

I popoli pacifici di tutti i paesi devono ormai riconoscere negli aggressori americani i nemici più temibili per la pace mondiale e per la giustizia umana. Io sono convinto che una siffatta carneficina un siffatto attentato contro la pace mondiale e la sicurezza del genere umano sarà condannato da

tutti coloro che amano la pace e subirà dei colpi fortissimi da parte del popolo cinese e coreano.

Se per salvaguardare la pace mondiale e la sicurezza dell'umanità io porto al Consiglio Mondiale a nome del Comitato del Popolo Cinese per la difesa della Pace Mondiale e contro l'aggressione americana le nostre giuste accuse contro gli aggressori americani responsabili del crimine di distruzione di massa, spetta ai popoli di tutti i paesi che amano la pace mobilitarsi per impedire agli aggressori americani di continuare in Corea il delitto della guerra batteriologica e per esigere che il governo americano ponga termine immediatamente alla sua tattica di indugio nei colloqui per la cessazione delle ostilità in Corea in maniera che i negoziati possano arrivare senza ostacoli ad un accordo.

Tutti i popoli amanti della Pace non possono certamente più tollerare senza vergogna l'impiego delle armi batteriologiche da parte degli aggressori americani che nell'estendere la Guerra in Corea distruggono la pace mondiale. Le risoluzioni solenni che proibiscono l'impiego delle armi di distruzioni in massa adottate dal Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace e dal Consiglio Mondiale della Pace saranno certamente difese dalla forza gigantesca dei popoli che desiderano la pace del mondo ».

L'APPELLO
di Joliot-Curie

8 marzo 1952

« Ho ricevuto un impressionante messaggio col quale il Signor KUO MO-JO, Presidente del Comitato Cinese di Difesa della Pace, mi informa che le forze armate americane in Corea hanno impiegato l'arma batteriologica.

Fra il 28 Gennaio e il 17 Febbraio, infatti, aerei militari americani hanno diffuso in Corea, sia al fronte che nelle retrovie, microbi della peste, del colera, del tifo e di altre terribili malattie contagiose.

Questa azione atroce, inammissibile per ogni uomo onesto, è stata tuttavia commessa. Essa si aggiunge al crimine non meno mostruoso della distruzione in pochi secondi per mezzo della bomba atomica di centinaia di migliaia di civili a Hiroshima e Nagasaki.

L'impiego dell'arma batteriologica è una aperta violazione del diritto internazionale e in particolare del Protocollo di Ginevra del 17 giugno 1925.

L'arma batteriologica fu impiegata dalle armate giapponesi in Cina. Gli stati maggiori e gli uomini politici degli Stati Uniti avevano già reso pubblici i loro preparativi e le loro intenzioni di impiegare questa arma.

Questo comportamento criminoso contraddice con le risoluzioni prese a Varsavia a nome di tutti i popoli dal Congresso Mondiale della Pace, risoluzioni che prevedevano l'interdizione delle armi batteriologiche, chimiche e di tutte le armi di distruzione in massa.

Cinquecento milioni di uomini e di donne, con l'appoggio dato all'Appello di Stoccolma, hanno chiaramente manifestato la loro volontà di opporsi ad ogni ritorno a tali massacri nell'esigere questo divieto.

Oggi i popoli possono constatare sotto quale minaccia essi vivono, con quali mezzi terroristici si cerca di intimidirli.

L'opinione pubblica deve levarsi contro questo delitto ».

La protesta dei partiti democratici cinesi

« Durante i due anni di guerra d'aggressione in Corea gli imperialisti americani, la cui crudeltà non ha precedenti nella storia, hanno incassato duri colpi. Otto mesi sono trascorsi da quando essi sono stati costretti ad accettare i negoziati per la cessazione del fuoco.

Oggi non solo non mostrano la minima intenzione di pentirsi ma si adoperano con tutti i mezzi per ostacolare i negoziati di armistizio. Inoltre essi violano senza scrupolo le convenzioni internazionali e si mostrano nemici di ogni giustizia umana commettendo il crimine mostruoso di condurre una guerra batteriologica su vasta scala.

Dopo il 28 gennaio, infatti, gli aerei militari degli invasori hanno lanciato, colpo su colpo, sulle posizioni del fronte e sulle retrovie dell'Armata Popolare Coreana e dei Volontari del Popolo Cinese un grande numero di insetti apportatori di microbi sollevando una indignazione senza pari sia presso i popoli cinese e coreano che presso i popoli di tutto il mondo che hanno a cuore la Pace.

Il Governo cinese e coreano hanno già elevato energiche proteste contro questi metodi.

Così i popoli cinese e coreano e del mondo intero elevano ripetutamente la loro protesta; ma il governo americano impiega tutti i suoi sforzi per nascondere le sue responsabilità. Il 4 di questo mese il sig. ACHESON, Segretario di Stato Americano, ha fatto pubblicare un comunicato vergognoso nel quale si dice: « *Nel presente come nel passato le armate delle Nazioni Unite non hanno mai praticato alcuna guerra batteriologica* ».

Frattanto i fatti dimostrano che non solo gli aggressori americani continuano a lanciare microbi sulla Corea, ma fra il 29 febbraio e il 5 marzo essi hanno esteso il campo di azione della loro guerra batteriologica fino sul nostro territorio. Durante questi sei giorni gli aggressori americani hanno inviato successivamente 68 gruppi aerei e per 448 volte questi apparecchi hanno violato lo spazio aereo della Cina del Nord-Est, lanciando grande numero di insetti apportatori di microbi su Fushun, Sinmin, Antung, Kwantien, Linkiang, ecc.

Essi hanno inoltre bombardato e mitragliato le zone di Linking e di Changtienhokow.

Questi fatti provano in maniera inconfutabile che gli imperialisti americani sono così barbari e così crudeli da non esitare un istante a impiegare i mezzi più ignobili per massacrare i popoli coreano e cinese.

I loro intrighi per prolungare ed estendere la guerra in Corea sono messi interamente a giorno.

Molto prima della seconda guerra mondiale gli imperialisti americani avevano fatto dei preparativi per la guerra batteriologica.

Fra le grandi potenze non vi furono che gli Stati Uniti ed il Giappone che si rifiutarono di ratificare le Convenzioni di Ginevra che condannavano la guerra batteriologica.

Dopo la seconda guerra gli aggressori americani hanno preso al loro servizio numerosi criminali di guerra batteriologica giapponese fra i quali SHIRO ISHII, UJIRO WAKAMATSU, MASAJO KITANO per condurre segretamente le ricerche sulla fabbricazione delle armi batteriologiche compiendo esperimenti batteriologici sui soldati dell'armata Popolare Coreana e sui volontari cinesi. Tutti questi fatti sono noti in tutto il mondo.

Di fronte alle atrocità inumane e mostruose commesse dagli imperialisti americani, i partiti democratici e tutto il popo-

lo cinese sostennero a fondo le due dichiarazioni pronunciate da CHOU EN LAI, Ministro degli Affari Esteri del Governo Centrale del Popolo cinese, pubblicate il 28 febbraio e l'8 marzo.

Per difendere la giustizia umana, per salvaguardare la Pace in Asia e nel mondo, per garantire la nostra sicurezza e quella di tutto il genere umano dobbiamo lottare risolutamente contro gli aggressori americani che impiegano gli ordigni batteriologici.

Noi non cesseremo di lottare fino a quando il nostro sforzo non sarà raggiunto.

I partiti democratici cinesi lanciano un appello solenne al popolo di tutta la Cina:

« Più gli americani diventano feroci e più essi mostrano di essere isolati e disperati. Noi, popolo cinese, dobbiamo unirci e di concerto con tutti i popoli dell'Asia e del mondo rispondere con forza alle provocazioni straniere degli aggressori americani.

Noi dobbiamo continuare a rinforzare il nostro giusto movimento contro l'aggressione americana e per l'aiuto della Corea raddoppiare i nostri sforzi intesi al raggiungimento di un maggiore aumento della produzione e ad una maggiore economia nelle spese, al fine di sostenere i Volontari cinesi e l'Armata Popolare Coreana portando un colpo decisivo ai criminali della guerra batteriologica.

I partiti democratici cinesi come pure tutte le organizzazioni che lottano per la Pace lanciano questo appello solenne ai popoli desiderosi di pace di tutta l'Asia e del mondo intero, ivi compreso i popoli degli Stati Uniti d'America e del Giappone.

Le atrocità commesse dagli aggressori americani costituiscono non solo una grave minaccia per la sicurezza dell'umanità, ma altresì un insulto alla dignità umana. La calamità che colpisce il popolo coreano viene a colpire oggi anche il pacifico popolo cinese.

Se non si prendono misure efficaci per arrestare oggi questo crimine mostruoso perpetrato dagli imperialisti americani una siffatta calamità potrebbe domani abbattersi sui popoli del resto del mondo.

Per la dignità umana e la Pace Mondiale dobbiamo levarci a condannare unanimemente gli imperialisti americani e imporre le più severe sanzioni contro i criminali della guerra batteriologica.

La giustizia sta dalla nostra parte, la vittoria non potrà essere quindi che nostra ».

COMITATO NAZIONALE DELLA CONFERENZA CONSULTIVA POLITICA DEL POPOLO CINESE

PARTITO COMUNISTA CINESE

COMITATO RIVOLUZIONARIO DEL KUOMINGTANG DI CINA

LEGA DEMOCRATICA CINESE

ASSOCIAZIONE PER LA COSTRUZIONE DEMOCRATICA NAZIONALE

DEMOCRATICI SENZA PARTITO DELLA CONFERENZA CONSULTIVA POLITICA DEL POPOLO CINESE

ASSOCIAZIONE CINESE PER LA DEMOCRAZIA

PARTITO DEMOCRATICO CONTADINO ED OPERAIO DI CINA

SOCIETA' CHIU SAN

LEGA DEMOCRATICA PER L'AUTONOMIA DI TAIWAN

LEGA DELLA GIOVENTU' DELLA NUOVA DEMOCRAZIA CINESE.

L'APPELLO AI POPOLI

DEL CONSIGLIO MONDIALE DELLA PACE CONTRO LA GUERRA BATTERIOLOGICA

Sotto l'incalzare degli avvenimenti coreani si riuniva urgentemente ad Oslo nei giorni 30, 31 marzo e 1° aprile il Consiglio Mondiale della Pace, il quale dopo aver ascoltato le dettagliate denuncie dei delegati coreani sull'impiego da parte americana delle armi batteriologiche, rivolgeva al termine dei lavori il seguente appello ai popoli:

« Noi abbiamo attentamente studiato i documenti relativi alla guerra batteriologica svolta attualmente in Cina e nella Corea. Lo studio di questi documenti ci ha profondamente commossi e ci ha fatto rabbrividire. La guerra batteriologica non è solo un crimine infame che deve essere stroncato, è una minaccia a tutta l'umanità.

Noi ci rivolgiamo alla coscienza di tutti gli uomini e le donne chiamandoli a esigere la cessazione della guerra batteriologica e il divieto dell'arma batteriologica. Innanzi tutto ci rivolgiamo agli uomini e alle donne degli Stati Uniti d'America. A ognuno di loro si pone la questione dell'onore e della dignità.

Il fatto che la guerra in Corea viene svolta in nome delle Nazioni Unite è una circostanza particolarmente seria; la responsabilità di essa noi l'attribuiamo ai governi che hanno approvato l'ingerenza delle Nazioni Unite e hanno quindi la responsabilità morale e politica per i metodi che vengono impiegati per condurre la guerra.

In quanto a noi, abbiamo un duplice dovere. Prima di tutto informare l'opinione pubblica, far conoscere la verità a ogni per-

sona. Perchè ognuno possa giudicare dei fatti infami portati a nostra conoscenza, abbiamo deciso di pubblicare i documenti di cui disponiamo. È necessario che gli atti criminosi siano completamente lumeggiati.

Per metterli in luce, il Comitato popolare cinese di difesa della Pace ha proposto di formare una Commissione internazionale che possa raccogliere tutti i fatti. La competenza e la imparzialità di questa Commissione devono essere indiscutibili. Per formarla ci rivolgiamo ai massimi rappresentanti dei circoli scientifici, giuridici e religiosi. Siamo sicuri che l'opinione pubblica mondiale appoggierà gli sforzi della Commissione.

Il nostro secondo dovere è quello di difendere tutti i popoli dalla guerra batteriologica. Noi notiamo che gli Stati Uniti sono l'unico Stato, tra le grandi potenze, che non ha ratificato la Convenzione internazionale del 17 giugno 1925 che vieta l'uso dei gas asfissianti e dei mezzi batteriologici.

Noi esigiamo che tutti i popoli del mondo esercitino una pressione sui propri governi per ottenere che questa Convenzione sia firmata, ratificata e osservata da tutti gli Stati senza eccezione.

Noi esigiamo ugualmente che siano intraprese azioni energiche perchè le persone colpevoli dell'impiego dell'arma più infame e mostruosa che esista siano deferite alla giustizia quali criminali di guerra.

Siamo certi che esigendo di difendere gli innocenti e di punire i colpevoli, noi interpretiamo l'opinione della stragrande maggioranza delle persone. A loro nome noi difendiamo la più nobile delle cose: il diritto di tutti i bimbi alla vita, il rispetto della personalità umana.

Se i popoli non agiranno immediatamente per porre fine alla guerra batteriologica, non vi saranno limiti alla crudeltà e al furore delle forze distruggitrici.

Noi ci rivolgiamo all'umanità con l'appello di difendersi ».

OSLO - 1 aprile 1952

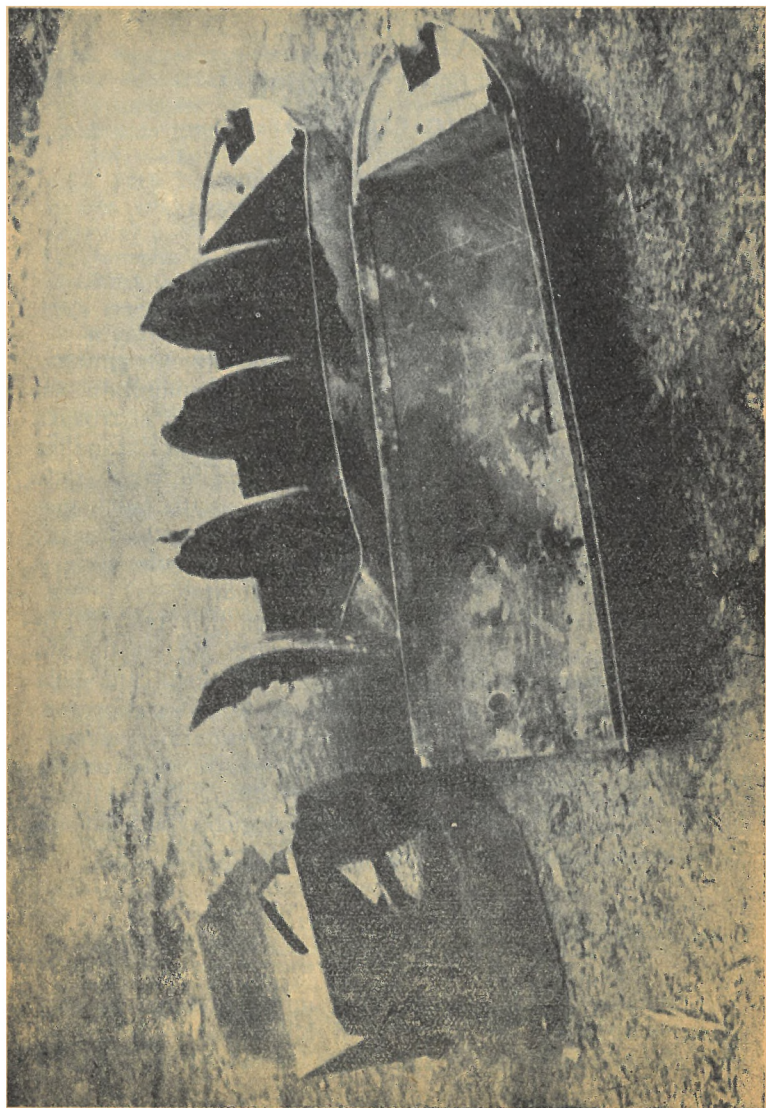
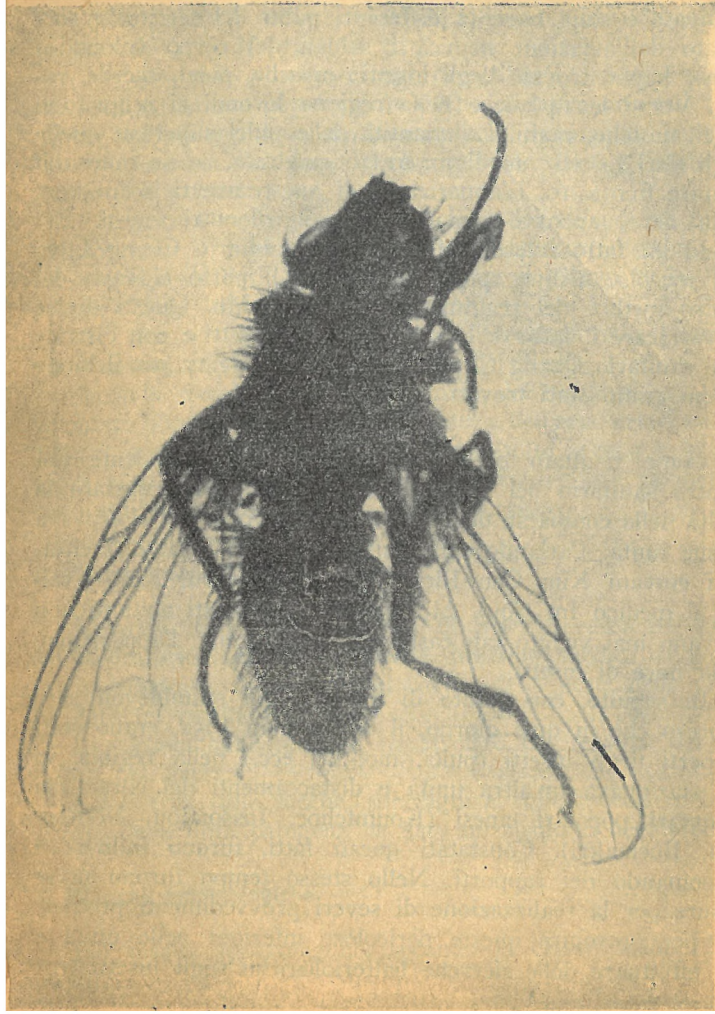
IL PRIMO RAPPORTO

DELLA COMMISSIONE DELLA DIREZIONE SANITARIA DELL'ESERCITO COREANO SUI CASI DI UTILIZZAZIONE DELLE ARMI BATTERIOLOGICHE

« Il 29 gennaio 1952, si ricevette dalla sezione sanitaria delle truppe volontarie popolari cinesi un comunicato sul fatto che il 28 gennaio 1952 nella regione in cui si trovava una unità dei volontari popolari cinesi, sul territorio sud-est del distretto di Ichon della provincia di Kanwon, erano state lanciate dall'aviazione americana differenti insetti, pulci, mosche, zecche, ragni, mosche aracnidi. Degli insetti trovati, 23 pulci, 35 mosche, 5 zecche, 11 ragni, 6 mosche nicteribidi furono inviate al comando con il rapporto.

La Commissione della direzione medica dell'Armata Popolare Coreana era composta per l'inchiesta sul comunicato sopra menzionato da: Kin Sen Dun, epidemiologo capo della direzione medica di guerra dell'Armata Popolare Coreana, Li E Gu, batteriologo del distaccamento sanitario epidemiologico CEO della direzione sanitaria di guerra dell'Esercito Popolare Coreano e Kim In Van, entomologo. Questa commissione per mezzo di analisi epidemiologiche, batteriologiche e entomologiche ha fissato i seguenti punti:

1) Dati preliminari.

Il mattino del 28 gennaio 1952, un apparecchio ha sorvolato il territorio del distretto di Ichon due o tre volte, poi è ripartito in direzione sud. Nella stessa mattina il tempo

Queste mosche, lanciate dall'aviazione americana, sono della specie de l'Hylemya Sp., conosciute come trasportatrici di microbi causanti malattie intestinali.

era calmo e nuvoloso. Verso mezzogiorno le nubi si sono dissipate e sulla neve in differenti punti del territorio sorvolato dall'aviazione nemica i soldati del corpo volontario cinese hanno trovato degli insetti: mosche, pulci, zecche, ragni. Verso le 14 anche nella regione Evondi si scoprirono pulci, mosche, ragni. La quantità delle pulci superava quella degli altri insetti: su di un metro quadrato, se ne potevano contare fino a 10. L'apparizione di questi insetti in inverno, sulla neve, apparve straordinaria ai volontari cinesi. Essendo un fatto interessante l'ufficiale sanitario Chang Chva Sin raccolse alcune speci di insetti e li portò al capo del centro medico del reggimento Im Gouk Mo. Questi decise di verificare il fatto della scoperta degli insetti e con l'istruttore sanitario Chang Chva Sin, partì alle ore 17 per il luogo in cui erano stati trovati.

Come risultato di questa verifica, il Comandante del Centro sanitario del reggimento Im Gouk Mo constatò la realtà della comparsa degli insetti nel luogo in cui si trovava la sua unità. Parlando con alcuni abitanti del paese, i cittadini coreani Kim Cho Illem, Pac Tchen Sou, Kim Kvan Sic il medico Im Gouk Mo apprese che questi abitanti non avevano mai veduto tali casi straordinari come l'apparizione sulla neve di insetti.

In seguito, con l'aiuto di informazioni scambievoli si è appreso che in quel giorno, il 28 gennaio 1952, erano stati scoperti degli insetti (pulci, mosche, ecc.) nella regione in cui stazionava un'altra unità e distaccamenti del corpo dei volontari popolari cinesi (Koumtchoc, Inssoudon, Nonssodon, Bocmakri). Constatati questi fatti, furono indirizzati al comando dei rapporti. Nello stesso tempo furono prese misure per la realizzazione di severi provvedimenti profilattici per prevenire queste pericolose infezioni nelle unità e per effettuare delle ricerche batteriologiche sugli insetti trovati.

2) Dati epidemiologici.

Come risultato dell'inchiesta fatta dalla Commissione dal 30 gennaio al 5 febbraio, si ha:

a) che non vi erano casi di malattie infettive nelle unità dei volontari popolari cinesi che si trovavano nel territorio dei villaggi Evondi, Koumtchouc, Bocmakri, Inssoudon, Nonssodon dal periodo che va dal primo gennaio al giorno dell'inchiesta;

b) anche fra la popolazione civile dei villaggi su menzionati, non si aveva alcun caso di malattie infettive nel periodo che va dal primo gennaio fino al giorno della fine dell'inchiesta;

c) non vi erano epizoozie fra i roditori nella provinvia Kanvon, come in tutta la Corea del Nord.

Secondo dati del Centro sanitario dell'unità N. N. dei volontari popolari cinesi, la temperatura dell'aria era durante tutto il mese di gennaio tra i 15 gradi sotto zero a 1 grado sopra zero. Queste condizioni di temperatura non permettevano agli insetti di vivere e di riprodursi.

3) Ricerche batteriologiche.

L'analisi delle diverse specie di insetti presentati, fatta dal laboratorio batteriologico della direzione medica di guerra, ha mostrato: la ricerca del bacillo della peste nelle pulci ha dato un risultato negativo.

La ricerca sulle mosche, ha rivelato la presenza del vibrione del colera.

La ricerca sulle zecche, sui ragni e sulle mosche nei riguardi della flora patogena ha dato un risultato negativo.

4) Ricerche entomologiche.

Gli insetti appartengono, secondo la classificazione biologica:

a) *mosche*: classe: *Insecta*; sottoclasse: *Pterygota*; ordine: *Diptera*; sottordine: *Cyclorhapha*: serie: *Athericera*; famiglia: *Arteridae*.

Questa specie di mosche possiede una grande resistenza alla bassa temperatura.

b) *pulci*: appartengono alla specie *Pulex irritans* (Linn). Esse si riproducono nelle abitazioni umide;

c) *zecche*: appartengono a una specie sconosciuta fino ad ora in Corea e sono capaci di trasmettere alle popolazioni malattie chiamate: tifo da puntura di zecca e encefalite della primavera e dell'estate;

d) *mosche* nicteribidi: *Insecta, Pterygota, Diptera, Cyclorhapha*, serie pupirara, famiglia *Nycteribiidae*, parassita del pipistrello.

Questa specie di mosca è sconosciuta in Corea.

5) Conclusioni.

Sulla base di questi fatti la Commissione considera:

a) che la comparsa di un gran numero di insetti sul territorio del distretto Ichon, nella regione occupata dalle unità dei volontari popolari cinesi, durante l'inverno, è un fatto straordinario e non può essere che il risultato di una disseminazione artificiale;

b) la comparsa delle zecche e delle mosche nicteribidi sconosciute fino ad ora in Corea, dimostra la disseminazione artificiale degli insetti su questo territorio;

c) la comparsa del germe del colera nelle differenti specie di mosche nella stagione invernale, mentre non esiste il colera nella Corea del nord, testimonia che esso è stato adoperato per infettare le mosche allo scopo di utilizzarle come arma batteriologica ».

IL SECONDO RAPPORTO

DELLA COMMISSIONE DELLA DIREZIONE MEDICA DELL'ESERCITO POPOLARE COREANO SUI CASI DI UTILIZZAZIONE DELL'ARMA BATTERIOLOGICA IN COREA

« Il 12 febbraio 1952 la Commissione della direzione medica di guerra dell'esercito popolare coreano, composta di Kim Sen Dun, epidemiologo capo; Li E Gu, batteriologo, avendo avuto notizia dalla sezione sanitaria delle truppe dei volontari cinesi di un nuovo caso di utilizzazione di armi batteriologiche da parte del nemico è partita per il luogo del lancio, nella regione di Cheoumdon, nel distretto di Tchorvon, dove ha constatato i seguenti fatti:

1) Dati preliminari.

Secondo i dati dei testimoni, combattenti dell'unità dei volontari popolari cinesi Li En, Ma Men, Li Tchan Men e altri, l'11 febbraio 1952, alle ore 15,20, tre aerei nemici « R-51 » hanno sorvolato a bassa quota il territorio del villaggio di Cheoumdon e sono in seguito scomparsi in direzione sud-est. In quel giorno il tempo era chiaro e splendeva il sole; il vento era debole e la visibilità buona. I volontari cinesi Li En, Ma Men e Li Tchan Men e altri che lavoravano allora sulla collina 342,20 (a nord-est di Cheumdon) hanno osservato il volo degli aerei nemici, ed hanno scorto che dagli aerei venivano lasciati cadere vari oggetti non somiglianti alle normali bombe, e che cadendo a terra non esplodevano. Interessati da questo fatto, i combattenti Li En, Ma Men, Li Tchan Men ed altri si sono diretti verso il luogo dove erano stati lanciati gli oggetti, ed hanno

trovato dei pacchetti di carta di colore giallo, di forma cilindrica, di un diametro di circa 10 centimetri e di un'altezza di 20 centimetri. Questi pacchetti si trovavano ad una distanza di 150-200 metri l'uno dall'altro. L'involucro di questi pacchetti era lacerato.

Ad una distanza di circa 800 metri dal luogo di caduta dei pacchetti di forma cilindrica si sono trovati altri pacchetti di forma quadrata in numero di 5, di un volume di 10 × 10 × 3 cm., di colore grigio, e i cui involucri erano anch'essi lacerati.

Dopo aver osservato il contenuto di questi pacchetti i volontari cinesi Li En, Ma Men, Li Tchan Men ed altri, si sono accorti che nell'interno degli involucri si trovavano mosche, pulci, formiche ed altri insetti di cui una parte aveva già avuto il tempo di disperdersi sul terreno.

Sospettando in questo fatto un'azione premeditata del nemico di utilizzazione di mezzi batteriologici, i volontari cinesi Li En, Li Tchan Men ed altri hanno fatto un rapporto urgente al loro comandante Cian Si, che ha comunicato subito questi fatti al medico e contemporaneamente al comandante dell'Unità O Un.

Arrivati sul luogo dell'incidente, il medico capo dell'unità con tutte le precauzioni ha raccolto numerosi insetti per analizzarli in laboratorio ed ha organizzato la distruzione dei pacchetti di carta e del loro contenuto col fuoco. Il terreno circostante è stato disinfettato.

Il Comandante dei servizi sanitari dell'unità dei volontari cinesi situata nella regione di Cheumdon, in relazione a questo fatto ha organizzato le misure profilattiche necessarie per tutte le malattie infettive ed in particolare per quelle più pericolose, sia tra il personale dell'unità che tra la popolazione civile.

2) I dati epidiemologici.

a) Negli ultimi due mesi non si sono registrate malattie infettive tra la popolazione civile nella regione dove si

trovava l'unità dei volontari cinesi e nei villaggi circonvicini: Chéoumdon, Tchoedonri, Doumidon.

b) Nell'unità N. N. dei volontari cinesi, il giorno dell'inchiesta, 14 febbraio 1952, si trovavano due ammalati con diagnosi di influenza. Nel corso dei due mesi precedenti si erano registrati solamente 19 casi di influenza e 3 casi di malaria recidiva. Non vi erano state nell'unità altre malattie infettive in quel periodo.

c) Negli ultimi anni non vi erano state epizoozie tra i roditori nel distretto di Ciorvon. Non si sono registrate malattie infettive tra gli animali domestici.

d) Secondo i dati del Centro medico dell'unità N. N. dei volontari cinesi, la temperatura dell'aria oscillava tra il 21 sotto zero e i 5 sopra zero nel periodo dal 5 gennaio al 14 febbraio.

3) Gli esami entomologici.

Le varietà di insetti sono state analizzate dall'entomologo Kim In Van nel laboratorio S.E.O. della direzione medica di guerra. Secondo la classificazione biologica tutte le specie di insetti appartengono ai seguenti tipi:

a) le *mosche*: classe: *Insecta;* sottoclasse: *Pterygota*; ordine: *Dyptera*; sottordine: *Cyclorhapha*; genere: *Athericera*; famiglia: *Atheridae*;

b) le *pulci*: specie: *Pulex irritans* (Linn);

c) altri insetti hanno subìto deformazioni a causa di errori nell'imballaggio e l'esame entomologico è risultato impossibile.

4) Gli esami batteriologici.

L'esame batteriologico degli insetti, fatto dal laboratorio S.E.O. ha mostrato: l'analisi delle mosche, delle formiche, dei ragni, delle zanzare per svelare la presenza di germi patogeni ha dato un risultato negativo.

L'esame delle pulci per ricercare i germi della peste ha rivelato la presenza di batteri di questa malattia.

5) Conclusioni.

Sulla base dei fatti summenzionati la Commissione considera: « Gli insetti gettati dagli aerei nemici l'11 febbraio 1952 e trovati dai volontari cinesi nella regione di Chéoumdon, tra i quali si trovavano pulci infettate di peste, potevano essere impiegati dal nemico solo come armi batteriologiche ».

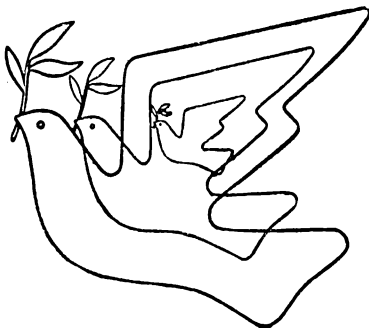
seguono le firme:

Il Capo del Laboratorio S.E.O.:

dott. Li E Iu.

Il Batteriologo del Laboratorio S.E.O.:

dott. Kim Un En.

18 febbraio 1952

TELEGRAMMA
DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA INVIATA IN COREA DALL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI GIURISTI DEMOCRATICI

COREA — 16 marzo 1952

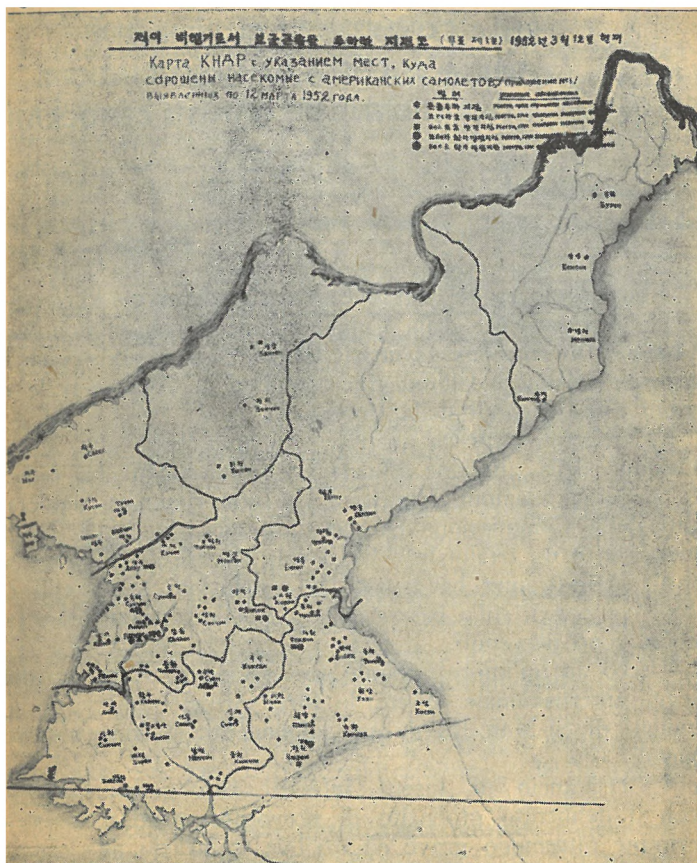
« La Commissione inviata dalla « Associazione Internazionale dei Giuristi Democratici » per indagare sulle dichiarazioni relative ai delitti, ha concluso la sua inchiesta in Corea e sta attualmente preparando la sua relazione. Riteniamo tuttavia necessario informarvi sollecitamente che abbiamo studiato in modo particolare le dichiarazioni secondo cui le truppe americane avrebbero impiegato le armi batteriologiche.

Abbiamo raccolto prove che a parer nostro confermano che mosche ed altri insetti di tipo finora sconosciuto in Corea sono stati trovati nelle ultime settimane in molte regioni, in circostanze (temperatura, sciami, natura del terreno ed altri fattori, voli precedenti di aerei che avevano circolato su queste regioni, resti rinvenuti di recipienti) che indicano che questi insetti sono stati disseminati da aerei. Una grande quantità di questi insetti, come gli esperti hanno potuto stabilire, erano stati infettati con germi del colera, del tifo, della peste e di altre malattie contagiose. Casi di colera e di peste si sono verificati nel giro di pochi giorni dal rinvenimento di questi insetti e soltanto nelle immediate vicinanze dei luoghi del loro rinvenimento.

Siamo rimasti sbalorditi per i fatti che abbiamo accer-

tato e che a parer nostro sono incontestabili. Presenteremo la nostra relazione finale nel tempo previsto ma in considerazione della urgente importanza di questa questione vi riferiamo questi fatti e ci riserbiamo il diritto di pubblicare questo telegramma sulla stampa ».

FIRMATO:

BRANDWEINER (Austria) — Presidente
CAVALIERI (Italia) — V. Presidente
DE BRITTO (Brasile)
GASTER (Inghilterra)
JACQUIER (Francia)
KE BI-NYAN (Cina)
MOERENS (Belgio)
WASILKOWSKA (Polonia)

I punti segnati stanno ad indicare le località sulle quali sono stati effettuati da parte americana lanci batteriologici.

LE CONCLUSIONI
DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA INVIATA IN COREA DALL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI GIURISTI DEMOCRATICI

PECHINO - 8 aprile

Alla presenza di ventidue corrispondenti cinesi e stranieri, il Presidente della Commissione d'inchiesta dell'Associazione Internazionale Giuristi Democratici, Brandweiner, ha esposto i risultati dell'indagine compiuta in Corea e nelle regioni nord-orientali della Corea.

L'eminente giurista austriaco ha annunciato che, a conclusione della missione affidata, la Commissione ha redatto le sue due relazioni. Premesso che non rientrava nei compiti della Commissione emettere un giudizio finale, poichè essa non è un tribunale e ha il solo dovere di indagare sui fatti, Brandweiner ha esposto le conclusioni a cui egli e i suoi compagni, sulla base dei dati e delle testimonianze raccolte, sono pervenuti.

Ecco, in un'impressionante successione, le violazioni della legge internazionale di cui le forze armate americane e i soldati di Si-Man Ri, da esse dipendenti, si sono rese colpevoli.

1) Lancio di insetti infettati con germi patogeni, con il deliberato proposito di provocare morti e malattie: crimine oltremodo grave ed orribile, contrario alle clausole della Convenzione dell'Aja del 1907 sulle leggi della guerra terrestre ed al principio universalmente accettato che proibisce le armi batteriologiche, incluso nel Protocollo di Ginevra del 1925.

2) Uso di gas asfissiante e di sostanze chimiche con-

tro la popolazione civile della Corea, in violazione delle stesse leggi.

3) Sterminio in massa della popolazione civile e di persone innocenti senza processo, fra cui donne e bambini, nelle regioni occupate, in dispregio delle clausule delle Convenzioni dell'Aja del 1907 (art. 46) che fanno obbligo alle forze di occupazione di proteggere la vita degli abitanti.

4) Illegale arresto e detenzione, maltrattamenti e torture contro gli abitanti, in violazioni di precise norme delle stesse Convenzioni.

5) Bombardamento di città e villaggi indifesi, lontani dal fronte, con indiscriminata distruzione dall'aria di obbiettivi non militari, in dispregio delle leggi di guerra e in particolar modo delle Convenzioni dell'Aja.

6) Distruzioni di edifici sotto protezione, come quelli dedicati al culto, all'arte, alla scienza, di monumenti storici ed ospedali, debitamente contrassegnati, in violazione delle Convenzioni dell'Aja e in particolar modo dell'art. 27.

7) Deliberata distruzione di edifici civili, indipendentemente dalle esigenze di guerra, in violazione degli art. 25 e 26 delle Convenzioni dell'Aja.

8) Confisca senza autorizzazione, indennizzo o ricevuta o con la deliberata distruzione di viveri di proprietà dei civili, non giustificabili con il mantenimento delle forze d'occupazione, in violazione delle Convenzioni dell'Aja e in particolare degli art. 46 e 52.

9) Assassinio di prigionieri di guerra in violazioni delle Convenzioni del 1929 e 1949 sul trattamento dei prigionieri di guerra.

10) Saccheggio delle opere d'arte storiche e delle proprietà private, in violazione dell'art. 47 delle Convenzioni dell'Aja.

« Secondo l'opinione della Commissione — ha detto a questo punto Brandweiner — questi atti sono dei crimini di guerra definiti dall'art. 6 dello Statuto del Tribunale Militare Internazianale di Norimberga. Data l'ampiezza e il ca-

rattere dei crimini accertati, la Commissione è dell'avviso che le forze americane in Corea si sono rese responsabili di crimini contro l'umanità, definiti come segue dallo Statuto di Norimberga:

« 1) Con la completa distruzione o con lo sterminio di parti della popolazione civile, e in particolare dei profughi, senza tentare di condurli dinanzi ad un tribunale sotto l'accusa di una data colpa con i metodi terroristici adottati contro intere parti della popolazione coreana e, dal gennaio 1952, con l'uso su vasta scala degli aggressivi batteriologici contro i civili.

2) Con la distruzione o con la tentata distruzione del modo di vivere del popolo della Corea Settentrionale; con la distruzione delle sue scuole, università, musei, monumenti storici e opere culturali; con la distruzione degli organi del governo e con l'assassino dei suoi funzionari ».

Tenendo presente che i massacri non sono il risultato di eccessi individuali, ma indicano un piano di condotta e che l'uso delle armi batteriologiche e chimiche su vaste aree del Paese costituisce un tentativo di distruggere l'intera popolazione o parte di essa, la Commissione è dell'avviso che le forze americane sono responsabili del crimine di genocidio, come esso è stato definito dalla relativa Convenzione del 1948.

Alla luce di queste conclusioni, la Commissione deve fare il nome di quelli che debbono essere tradotti dinanzi alla giustizia mondiale per rispondere di questi crimini. Essa non esita a dire che molti di questi crimini non avrebbero potuto essere perpetrati senza la piena coscienza e senza che essi venissero progettati dai dirigenti del Governo degli Stati Uniti e dell'Alto Comando delle forze americane. Essa accusa perciò queste persone e gli ufficiali che detengono comandi sul campo, responsabili di questi crimini assieme ai singoli soldati che hanno accettato ed eseguito ordini contrari al diritto internazionale.

Con queste conclusioni, noi abbiamo eseguito l'incarico che ci era stato affidato dall'Associazione Internazionale dei giuristi.

Ci sentiamo in obbligo di dire che le esperienze da noi fatte in Corea durante le indagini, ci hanno riempito di orrore e di sdegno per le barbarie che ci hanno rivelato.

Sappiamo che ci sono molte persone, come del resto alcuni di noi prima di questo viaggio, che accetteranno con difficoltà i fatti stabiliti in questa relazione. Perciò come giuristi e come semplici uomini e donne, attestiamo sul nostro onore la verità dei fatti esposti. Siamo giunti da diversi Paesi, non abbiamo la stessa religione, un'opinione politica comune e nemmeno una lingua comune. Ci siamo sforzati di eseguire l'incarico con coscienza e con piena consapevolezza della nostra responsabilità di giuristi.

Questa relazione, che è il risultato del nostro lavoro, è unanime. Noi crediamo che quelli che la leggeranno condivideranno il nostro orrore e la nostra condanna dei crimini e dei criminali.

Siamo decisi a fare in modo che la regola della legge sia mantenuta nel mondo, che nessuno Stato o individuo, per quanto potente, sfugga alle conseguenze dei suoi crimini. La giustizia prevarrà e per salvaguardarla il mondo deve difendere la pace. Speriamo che questa relazione serva a contribuire alla lotta per la pace mondiale e soprattutto alla Corea, le cui sofferenze non devono mai essere dimenticate e la cui pace deve essere rapidamente assicurata.

Noi dobbiamo concludere esprimendo la convinzione che gli eventi coreani non devono essere trattati come un incidente isolato, ma come una fase della guerra attiva che minaccia di coinvolgere il mondo. L'uso delle armi così inumane come quelle batteriologiche deve servire ad indicare a quale grado di barbarie sono giunti i così detti paesi civili nella loro linea di condotta che minaccia ogni uomo, donna e bambino. Tutti quelli che aspirano a una vita pacifica e alla sicurezza per se stessi e per i loro figli devono

comprendere la lezione. La pace è un patrimonio del popolo e deve essere salvaguardata mediante la lotta attiva del popolo stesso ».

Brandweiner ha continuato in seguito a svolgere la sua relazione sulle indagini della Cina del nord-est. Egli ha detto che i documenti e le testimonianze ottenuti dalla Commissione la mettono in grado di considerare come accertati i seguenti fatti:

1) Durante il marzo 1952, l'insolita presenza di insetti di varie speci è stata notata e accertata in varie località della Cina del sud e del nord-est, la maggior parte delle quali si trovano a molta distanza dalla frontiera coreana.

2) In tutti questi casi, la presenza degli insetti era insolita soprattutto a causa della stagione e della temperatura e anche perchè essi erano concentrati in zone limitate.

3) In molti casi, in queste località sono state scoperte anche molte piume, e la loro presenza non poteva essere considerata come naturale.

4) In quasi tutti questi casi il risultato delle indagini e degli esperimenti effettuati su porcellini d'India e su topi hanno rivelato che gli insetti e le piume portavano germi patogeni, carbonchio, tifo e paratifo, il virus della encefalite e di altre malattie.

5) In nove casi esaminati dalla Commissione è stato anche accertato che le zone nelle quali sono stati scoperti gli insetti o le piume, erano state sorvolate lo stesso giorno o pochi giorni prima dagli apparecchi americani.

6) In molti casi testimoni hanno visto lanciare oggetti dagli aereoplani. In un caso sono stati trovati frammenti di un recipiente usato evidentemente per contenere insetti.

La Commissione ritiene che gli insetti e le piume infettive potevano essere stati trasportati nelle zone soltanto dagli apparecchi americani, che non avevano nè il diritto nè alcuna ragione di sorvolare il territorio della Cina del nord-est.

Questa conclusione è tanto più convincente perchè basata su fatti accertati dalla Commissione durante le sue indagini in Corea.

La relazione fatta dopo questa prima indagine indicava specialmente la scoperta di frammenti di una speciale bomba portante una iscrizione in inglese e stabiliva il fatto che le forze americane hanno disseminato in Corea insetti portatori di germi. Molti degli insetti scoperti in Cina sono simili a quelli trovati in Corea.

L'Appello di Vienna dei Giuristi Democratici

Ecco il testo dell'appello rivolto a tutta l'umanità dalla sessione di Vienna del Consiglio dell'Associazione Internazionale dei Giuristi Democratici, in relazione all'aggressione batteriologica americana in Corea.

VIENNA — 24 aprile 1952

« Il Consiglio dell'Associazione Internazionale dei Giuristi Democratici ha preso conoscenza con la più profonda emozione dei due rapporti della Commissione d'inchiesta inviata in Corea e in Cina. Esso ha adottato i rapporti della Commissione, ne approva il metodo, ne fa proprie le conclusioni. Questi documenti, fondati sui principii più solidi del diritto delle genti, mettono in luce verità terribili.

Senza voler anticipare il verdetto di una giurisdizione internazionale, il Consiglio ravvisa nei documenti riportati dalla Commissione un atto di accusa di importanza capitale. L'Associazione è convinta che, dopo lo studio di questi rapporti, nessun dubbio potrebbe sussistere sulla realtà dei crimini di guerra commessi in Corea dalle forze americane e in particolare sull'uso ripetuto dell'arme batteriologica in Corea e in Cina.

Fondandosi su tali documenti, l'Associazione denuncia all'opinione mondiale i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità perpetrati in Corea. La responsabilità delle nazioni che partecipano alla guerra di Corea sotto la bandiera dell'O.N.U., così come di quelle che si sono alleate con accordi militari sotto il comando degli Stati Uniti è impegnata da una condotta delle operazioni così contraria alle leggi della guerra e all'onore militare e tale da costituire un delitto contro l'umanità.

Altre ricerche, indubbiamente, renderanno a loro volta evidente la verità. L'Associazione le sosterrà, unicamente sollecita della loro imparzialità e della loro efficacia. In particolare essa saluta l'iniziativa presa dal Consiglio Mondiale della Pace nella sua riunione di Oslo e, associandovisi, fa appello alla collaborazione degli scienziati del mondo intero.

La constatazione di questi fatti orribili spetta in realtà a tutti gli uomini di scienza, ciascuno con la responsabilità propria al suo campo particolare di ricerca. Tutti devono insorgere unanimi e con la più grande energia contro l'abuso della scienza posta al servizio del delitto.

In nome dei diritti più sacri dell'uomo l'Associazione rivolge un appello solenne all'umanità per reclamare, attraverso una vigorosa azione dell'opinione pubblica particolarmente in direzione dei Parlamenti, dei Governi e degli Organismi dell'O.N.U.:

1) la cessazione immediata della guerra batteriologica e della sua preparazione;

2) la punizione di tutti i criminali di guerra;

3) l'interdizione delle armi di sterminio in massa, biologiche, chimiche e atomiche.

L'Associazione collaborerà a tutti gli sforzi che saranno intrapresi perchè la riduzione degli armamenti apra infine ai popoli la via della vera pace. Essa denuncia a tutte le coscienze la spaventosa barbarie a cui si abbassa l'umanità quando ricorre a simili armi criminali.

La coscienza di tutti gli uomini, di ogni paese, religione, ed opinione e di ogni condizione sociale, deve sollevarsi contro un disprezzo per l'uomo che pone l'intera umanità di fronte alla minaccia di un avvenire di sofferenze e di terrore. Davanti ai crimini compiuti, davanti a quelli che si preparano, la coscienza universale deve esprimere il suo disgusto, gridare il suo rifiuto e reclamare la pace ».

IL PROTOCOLLO DI GINEVRA

DEL 17 GIUGNO 1925 SULLA PROIBIZIONE DEI GAS ASFISSIANTI, TOSSICI O SIMILI, E DEI MEZZI BATTERIOLOGICI

« I plenipotenziari sottoscritti a nome dei loro rispettivi governi

considerando che l'impiego in caso di guerra di gas asfissianti, tossici o simili, così come di tutti i liquidi, materiali o procedimenti analoghi sono stati giustamente condannati dall'opinione pubblica del mondo civile

considerando che la proibizione di questo impiego è stato formulato nei trattati ai quali aderiscono la maggior parte delle potenze del mondo

nell'intendimento di far conoscere universalmente questa interdizione immessa nel diritto internazionale che si impone e alla coscienza e alla pratica delle nazioni

d i c h i a r a n o

che le Alte Parti contraenti, in tanto che esse non fanno parte ancora di trattati che proibiscano questo impiego, riconoscono questa interdizione, accettano di estendere questa interdizione di impiego dei mezzi di guerra batteriologica e convengono di considerarsi legati fra di loro ai termini di questa dichiarazione.

Le Alte Parti contraenti faranno tutti i loro sforzi per indurre gli altri Stati ad aderire al presente Protocollo. Questa adesione sarà notificata al Governo della Repubblica Francese e, per il suo tramite, a tutte le potenze firmatarie ed

aderenti. Essa andrà in vigore a datare dal giorno della notifica fatta dal Governo della Repubblica Francese.

Il presente Protocollo, del quale faranno fede il testo francese ed inglese, sarà ratificato quanto prima possibile.

Esso porterà la data di questo giorno.

Le ratifiche del presente Protocollo saranno indirizzate al Governo della Repubblica Francese che ne notificherà il deposito a ciascuna delle Potenze firmatarie o aderenti.

Gli strumenti di ratifica o di adesione resteranno depositati negli archivi del Governo della Repubblica Francese.

Il presente Protocollo entrerà in vigore per ciascuna Potenza firmataria a datare dal deposito della sua ratifica e da questo momento questa Potenza sarà legata strettamente alle altre potenze che avranno già proceduto al deposito delle loro ratifiche ».

Ecco l'elenco degli Stati che hanno firmato e ratificato il Protocollo di Ginevra:

ABISSINIA, AUSTRALIA, BELGIO, BULGARIA, CANADA, CECOSLOVACCHIA, CILE, CINA, DANIMARCA, EGITTO, FINLANDIA, FRANCIA, GRAN BRETAGNA, GRECIA, INDIA, IRAK, IRLANDA, ITALIA, JUGOSLÀVIA, LIBERIA, LUSSEMBURGO, MESSICO, NORVEGIA, NUOVA ZELANDA, OLANDA, (PAESI BASSI), POLONIA, PORTOGALLO, ROMANIA, SPAGNA, SVEZIA, SVIZZERA, TAILANDIA, TURCHIA, UNIONE SUD-AFRICANA, U. R. S. S., VENEZUELA.

DUE SOLE GRANDI POTENZE NON HANNO RATIFICATO IL PROTOCOLLO DI GINEVRA DEL 1925:

Il Giappone **che lo ha violato apertamente durante la seconda guerra mondiale —**

Stati Uniti d'America **che lo violano oggi in Corea**

RISOLUZIONE DELLA XII[a] CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA

(GINEVRA 1925)

« Nel caso che il Protocollo di Ginevra del 17 giugno 1925 venga violato, è dovere della Croce Rossa di ricercare fin dal tempo di pace, in collaborazione con le autorità civili e militari, i mezzi di proteggere e curare il proprio personale, le armate belligeranti ed in special modo le popolazioni civili dagli attentati della guerra chimica.

Il Comitato Internazionale è incaricato di tenersi al corrente delle realizzazioni di questo programma e di prendere contatti a questo proposito con le associazioni nazionali.

In linea di massima, la lotta morale e la propaganda contro l'impiego di veleni e contro la guerra batteriologica, come pure la preparazione scientifica e tecnica dei migliori mezzi di prevenzione e di terapia contro tali metodi di guerra, devono passare in prima linea nelle preoccupazioni della Croce Rossa Internazionale e delle Croce Rosse Nazionali ».

RISOLUZIONE DELLA XVIIª CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA

(5 APRILE 1950)

« La XVIIª Conferenza Internazionale della Croce Rossa considerando che i belligeranti nel corso della 2ª guerra mondiale hanno rispettato l'interdizione a ricorrere ai gas asfissianti, tossici o simili e ai mezzi batteriologici, interdizione formalmente sanzionata dal Protocollo di Ginevra del 17 giugno 1925

constatando che l'impiego di armi cieche, vale a dire di quelle armi che non si possono dirigere con precisione o che producono le loro stragi senza discriminazione su vaste estensioni, significherebbe l'annientamento di persone e valori umani che la Croce Rossa ha per missione di difendere e metterebbe in pericolo l'avvenire stesso della civiltà

raccomanda alle Potenze di impegnarsi solennemente a bandire nel modo più assoluto il ricorso a tali armi e l'impiego, per iscopi di guerra, dell'energia atomica o di qualsiasi altra simile energia ».

RISOLUZIONE
del II° Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace

VARSAVIA, 16-22 Novembre 1950

« Il II Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace, dopo aver constatato con viva soddisfazione che più di 500 milioni di esseri umani in tutto il mondo hanno già espressa la loro volontà di assicurare la pace sottoscrivendo l'Appello di Stoccolma per l'interdizione dell'arma atomica

interprete di questa profonda esigenza di tutti i popoli

interprete dell'angoscia che avvertono i popoli di fronte ai pericoli di guerra, oppressi dalle spese militari ogni giorno più gravi

desideroso di contribuire alla edificazione di una pace stabile e duratura

si rivolge solennemente all'organizzazione delle Nazioni Unite, ai parlamentari ed al popolo, ed ai popoli, e loro sottopone le seguenti proposte:

interdizione assoluta di tutti i tipi di armi atomiche, batteriologiche, chimiche, tossiche, radioattive e di tutti gli altri mezzi di distruzione in massa

denuncia come criminale di guerra di quel governo che per primo impiegherà queste armi ».

DICHIARAZIONI ED AMMISSIONI

La stampa americana conferma la preparazione d'una guerra batteriologica

15 giugno 1946: Non è nè logico nè intelligente parlare degli orrori dei gas tossici e della guerra batteriologica ed accettar poi la guerra atomica. Io non ho alcuna simpatia per discorsi sull'umanità o inumanità di un'arme.

(estratto da un articolo del generale Alden H. Waitt, direttore del servizio di guerra chimico, pubblicato in tale data dalla rivista "Collier's")

Agosto 1947: Mediante i batteri si può distruggere la popolazione senza distruggere le attrezzature o i mezzi di trasporto. L'occupante li troverà in perfetto stato. La prossima guerra mondiale, potrà essere iniziata con successo ricorrendo all'arme batteriologica. Per questo non è necessario avere officine giganti, dato che la quantità del materiale necessario è minima se paragonata a ciò che sarebbe necessario invece come esplosivo.

(articolo di Gérald Vent, pubblicato in questo mese nella rivista "Science Illustrated").

Maggio 1948: La propagazione di malattie infettive darà risultati ancor più importanti dell'impiego della bomba atomica se si bada al rapporto fra il numero delle vittime e la spesa.

(estratto di un rapporto di Thornton Page sulla bomba atomica, presentato all'America Oxoman — antichi allievi americani di Oxford — pubblicato in questo mese dalla rivista "Democratie Nouvelle").

3 giugno 1948: La fine della seconda guerra mondiale ha visto nuove scoperte della guerra tossicologica che non sono state utilizzate sul campo di battaglia. È assolutamente indispensabile che noi ci troviamo all'avanguardia su tutto il mondo, dato che se non lo fossimo potremo perdere, e perderemo probabilmente la prossima guerra.

(Dichiarazione del generale Waitt, capo del servizio americano della guerra chimica, pubblicato in questa data dal "New York Herald Tribune").

Agosto 1948: I batteri apportatori di morte possono essere gettati dall'areo o mediante proiettili teleguidati. La scelta cade incontestabilmente sul colera, la dissenteria e la peste bubbonica.

(articolo del prof. Phyman, pubblicato in questo mese nel bollettino "Atomic Scientist").

11 febbraio 1949: I microbi non sono più combattuti come ai tempi di Pasteur, ora vengono allevati, moltiplicati con ogni cura nel centro biologico di Camp Detrick, nel Maryland, dove 400 operatori, uomini e donne, proclamati « eroi dell'America », lavorano agli ordini del famoso dottor Rosebury. Stupiamoci dopo di ciò, delle « isole specchio interplanetarie » del segretario di Stato Forrestal, dei raggi ardenti, o delle « nubi di suono » che

faranno scoppiare i ventri.... Al Campo Detrick si caricano bombe a tubo, tipo Mark 1, capaci di polverizzare i brodi con colture microbiche su larghe distese di territorio. Il veleno totale — botulinum — uccide gli uomini, il bestiame, le radici nella terra: con 5 grammi si uccidono un miliardo di uomini: la metà del genere umano.

(articolo di Pierre Devaux, pubblicato in questa data nella "Semaine Economique et financière").

13 marzo 1949: Io penso che noi disponiamo dei migliori scienziati che lavorino su questo problema. Verso la fine della seconda guerra mondiale noi abbiamo superato tutti i nostri avversari.

(intervista del generale Alden H. Waitt, capo del corpo chimico dell'esercito americano, pubblicato in questa data dal "New York Times").

24 marzo 1949: Il maggior centro del Paese e forse del mondo intiero per la coltura dei batteri si trova in una piccola stradina di Washington, vicinissima alla sede del Governo degli Stati Uniti. E le autorità gettano su di esso un'occhiata rispettosa dato che l'affare è legittimo e fiorente.

In quel centro si coltivano più di 3.000 differenti microorganismi, compresi i più mortali.

(articolo di "Gilda Cloud" intitolato "I batteri sono un buon affare" pubblicato in questa data nel "Saturday Evening Post").

17 marzo 1950: Io vi garantisco che noi siamo altrettanto ben preparati nel campo della biologia e della chimica che in quello della radiologia.

(estratto da un discorso pronunciato dal Segretario di Stato per la Difesa degli S. U., L. Johnson).

Aprile 1950: I microbi devono essere « allevati » ed è necessario possederne grandi quantità pronte ad essere utilizzate.... La capacità patogena deve essere anch'essa estesa per quanto possibile, cosicchè, per esempio, tutte le persone contaminate devono cader malate. La malattia prodotta deve essere il più difficile possibile a diagnosticarsi e l'origine difficile a determinarsi e, dovunque ciò sia possibile, l'immunizzazione artificiale non dev'essere resa possibile, e il germe non deve rispondere ad alcuna sorta di terapeutica chimica speciale.

(estratti della " Rivista militare " organo del Comando dell'esercito degli S. U. e della scuola superiore di guerra di Fort Leavenworth).

8 luglio 1950: Forse la guerra batteriologica avrebbe una qualche possibilità di essere sperimentata se la lotta continuasse ancora un poco in Corea.

(estratto da " Science News Letter ").

15 luglio 1950: Tuttavia si lascia intendere che in caso di guerra gli Stati Uniti non si sentiranno in alcun modo vincolati anche se il nemico non fa uso che di armi classiche, come i carri armati e l'artiglieria. Il Segretario di Stato Acheson lo ha dichiarato chiaramente alla Conferenza stampa, quando ha detto che il popolo americano non si lascierà ingannare dall'Appello di Stoccolma.

(estratto da "Le Monde" di questa data).

Dicembre 1950: I lavori sulla guerra batteriologica sono stati condotti con ragionevole fretta.... L'ultima informazione disponibile indica che un'arme batteriologica, capace di essere utilizzata in caso di necessità e di grande efficacia pratica, è stata inventata dagli Stati Uniti.

(estratto da un articolo pubblicato in questo mese nel " Discovery " a firma di Chapman Pincher).

Gennaio 1951: Nell'Alberta del sud su un vasto territorio di circa 2.500 metri quadrati, la stazione sperimentale di Suffield ha acquistato una fama mondiale per le sue esperienze all'aria aperta nel campo delle armi chimiche e batteriologiche.

(estratto dal "Reader's Digest").

18 febbraio 1951: L'essenziale è di uccidere il maggior numero possibile di cinesi e di coreani.

(dichiarazione del generale Ridgway).

20 febbraio 1951: La bomba atomica si pone ora al 4° posto tra le armi possibili, ha dichiarato il signor Earle Coke Jr, Comandante Nazionale della American Legion, in occasione del Congresso di questa organizzazione. Egli ritiene che la bomba a idrogeno, la guerra batteriologica e i proiettili guidati debbano essere posti prima della bomba atomica.

(estratto da "Le Monde" di questa data).

Aprile 1951: Qualsiasi arme che dia la possibilità teorica di mettere fuori combattimento una qualsiasi nazione senza danneggiare le sue officine e le sue attrezzature è un'arme seducente. Soprattutto quando quest'arme è molto meno cara della bomba atomica....

Se ricordiamo che l'epidemia di influenza del 1918 ha uccisi più uomini, di quanti non ne abbia uccisi tutta la prima guerra mondiale, ci si può chiaramente render conto dell'immenso potenziale rappresentato dai batteri utilizzati come strumento di guerra.

(estratto da un articolo intitolato "Epidemic made to order" pubblicato dalla rivista "Science Digest" di questa data).

9 aprile 1951: Nel mese di marzo dello stesso anno il brigadier generale Crawfords F. Sams, capo della sezione della Sanità e dell'assistenza del Quartier Generale di Ridgway a Tokio ha condotto l'« U. S. landing Craft Infantry n. 1091 » la cosidetta nave della peste, segretamente, nel porto di Wonsan in Corea.

L'esercito americano ha prelevato numerosi cinesi dall isola del porto per condurre delle esperienze sulla peste.

(estratto dal "Newsweek").

18 maggio 1951: Questo battello della peste è sbarcato infine all'isola di Koje, e l'esercito americano ha fatto delle esperienze batteriologiche sui prigionieri di guerra dell'esercito popolare coreano. « Ogni giorno sono stati effettuati circa 3.000 esperimenti ».

(" Associated Press").

4 luglio 1951: Mentre gli specialisti della bomba H. proseguono con accanimento le loro ricerche... degli uomini in bianco, isolati nell'immenso spazio del Camp Detrick (Maryland) continuano nel maggior segreto, sotto la sorveglianza di fucilieri della marina, i misteriosi lavori ordinati dal Governo. Sono quelli della B. W., la Biological Warfare, il cui compito essenziale è di condurre a termine le ricerche batteriologiche e di prevedere tutti gli aspetti che una guerra microbica potrà avere nel prossimo futuro.

(dichiarazione degli esperti americani H. Koqain e H. E. Hart, sulla funzione della " Biological Warfare").

21 settembre 1951: Gli Stati Uniti adopreranno nuove armi... analogamente esistono dei rapporti sull'artiglieria atomica in Corea o in viaggio per la Corea. Inoltre si dice al Congresso che nuove armi non atomiche di forma « fantastica » sarebbero disponibili per essere utilizzate in Corea... la guerra di Corea offre la prospettiva dell'impiego in combattimento di tutto un arsenale di armi nuovo tipo.

(" U. S. News and World Report" di questa data).

3 ottobre 1951: Due esperti inglesi di armi segrete furono chiamati in due differenti stazioni americane di ricerca qualche giorno fa. Per quanto entrambi siano gli uomini più qualificati nella loro rispettiva specialità, l'accoglienza che essi hanno ricevuto difficilmente poteva presentare un contrasto più violento.

L'esperto n° 1 era David Henderson, il dirigente della stazione batteriologica gigante d'Inghilterra a Porton vicino a Salisbury. Egli fu ricevuto nella grande stazione americana corrispondente, il Camp Detrick nel Maryland.

Ogni laboratorio segreto gli fu aperto. Gli furono mostrate le ultime bombe di germi sperimentali e tutti gli incartamenti segreti.

L'esperto n° 2 era John Collckroft, il famoso capo della stazione di ricerche atomiche di Harwell. Quando egli arrivò alla corrispondente stazione americana, il magnifico laboratorio Argonne, situato vicino a Chicago, egli fu rigorosamente escluso da qualsiasi sezione che lavorasse su armi segrete. Gli scienziati che lo incontravano avevano ricevuto l'ordine di non mostrargli alcun documento segreto. Il ragionamento che stava alla base di questa discriminazione era semplice; gli inglesi sono così avanzati nelle ricerche sulla guerra batteriologica che possono offrire molto in cambio di qualche segreto americano. Nel campo dell'energia atomica invece essi sono talmente arretrati che ogni scambio sarebbe unilaterale.

(telegramma di Chapran Pincher nel "Daily Express" della stessa data).

12 ottobre 1951: Hanno luogo conversazioni circa delle armi misteriose che potrebbero far vincere la guerra... L'artiglieria atomica è stata oggetto di una grande pubblicità, ma è improbabile che essa si dimostri decisiva in Corea. Le armi atomiche non offrono una efficacia certa sul fronte coreano largo 200 Km. e dove il nemico è largamente disperso senza una concentrazione reale di truppe o di materiali.

(estratto dall'"U. S. News and World Report" della stessa data).

31 ottobre 1951: I mezzi di guerra batteriologica possono rappresentare l'arme ideale di diversione, dato che possono essere utilizzati impercettibilmente.... Anche una piccola quantità di sostanze attive possono produrre un danno notevole.

Le malattie prodotte dalla guerra batteriologica non si manifestano immediatamente. Dato il carattere ritardato dell'azione di queste sostanze, dovuto al periodo di incubazione, e con le difficoltà di diagnosi, non sarà facile verificare e fissare il momento in cui una tale azione di diversione avrà luogo.

In altri termini si può dare l'impressione che la morte o le malattie abbiano avuto cause naturali.

(stralcio di un discorso pronunciato a Louisville dal Generale Antony Macauliffe e pubblicato dal "New York American Journal" di questa data).

31 ottobre 1951: È vietato ai nostri organismi militari di divulgare dati sulle nuove conquiste nel campo della guerra batteriologica e dei gas, e le ricerche del Pentagono in questo campo sono circondate da una cortina di ferro ancor più impenetrabile di quelle che copre le ricerche sull'energia atomica fatte nel corso della seconda guerra mondiale.

Gli scienziati lavorano in stretto contatto con il corpo chimico, sottolineando che l'amministrazione Truman si basa ancora nella sua politica ufficiale sulla dichiarazione fatta nel giugno 1943 dal Presidente Roosevelt.

In questa dichiarazione Roosevelt affermava: « Io dichiaro categoricamente che noi non utilizzeremo mai in nessuna circostanza quest'arme se il nemico non la utilizzi per primo »...

Attualmente gli specialisti della guerra chimica affermano che nel 1951 quest'atteggiamento è fuori della realtà.

(estratto da un articolo di Howard Rachmoor pubblicato in questa data nel "New York American Journal").

22 gennaio 1952: Fino al momento in cui l'effettivo numerico dell'esercito può divenire il fattore decisivo per ottenere la vittoria militare, il gas sarà l'arme più efficace. Si potranno anche utilizzare delle tossine per scopo strategico contro un centro industriale, e, a mio avviso, esse costituiranno un mezzo estremamente importante per far diminuire il volume della produzione.

(dichiarazione del generale di brigata Charles Loucks, vice direttore del corpo chimico dell'esercito americano a Baltimora).

25 gennaio 1952: Secondo la mia convinzione profonda le armi chimiche e batteriologiche permettono di far diminuire le spese militari e le forze di resistenza del nemico, e di assicurarsi in tal modo la vittoria senza una devastazione economica...

Di conseguenza noi compiremo e realizzeremo più rapidamente delle esperienze speciali con tutti i tipi di armi possibili in vista della guerra batteriologica.

La guerra biologica è il contrario del servizio di sanità. Contrariamente alla bomba atomica e ad altri esplosivi, la guerra batteriologica è principalmente diretta contro gli uomini, perchè essa non distrugge le attrezzature e non danneggia le macchine ma opera contro l'uomo, o contro le fonti di alimentazione. cioè gli animali domestici e le culture.

(dichiarazione del capo della sezione delle ricerche del corpo chimico, generale di brigata William Creasy).

IL RAPPORTO
ROSEBURY-KABAT

Il professore Th. Rosebury può senza tema considerarsi uno dei teorici americani della guerra batteriologica.

Autore di un interessantissimo volume sulla guerra dei bacilli dal titolo « Peace or Pestilence » pubblicato nel 1949 egli è fin dagli anni della guerra il capo del « Progetto di infezione aerea » (questa è la sua qualifica) al Camp Detrick presso Frederick nel Maryland, il principale centro degli Stati Uniti per le ricerche sulla guerra batteriologica.

Egli è altresì l'autore di un rapporto che merita essere particolarmente conosciuto. Si tratta del famoso rapporto Rosebury-Kabat redatto nel 1942, rimasto segreto per tutta la durata della guerra, e pubblicato nel maggio del 1947 nel « Giornale di immunologia » che può considerarsi il punto di partenza per gli studi batteriologici americani ed è un vero e proprio regolamento della guerra batteriologica.

Esso tratta dei principi di questa guerra e fornisce monografie sugli agenti patogeni specifici per l'attacco contro gli uomini, gli animali e i vegetali.

Per riconoscimento dei suoi stessi autori, questo rapporto nel 1947 era superato. Secondo i criteri che avevano stabilito, il Rosebury e il Kabat avevano selezionato trentasei agenti patogeni. Il progresso della profilassi limita infatti gli agenti microbici suscettibili di essere impiegati. È per questo che l'aggressione deve rinunziare al vaiolo e alla febbre tifoidea nella misura in cui la vaccinazione è stata applicata all'infanzia. Gli agenti più comunemente citati sono: contro l'uomo, il bacillo della peste, la cui eminente manifestazione, eminentemente contagiosa, la peste polmonare, necessità dei « fattori estrinseci speciali »; il bacillo della morva, facile a coltivarsi, è patogeno per l'uomo e gli animali che — una volta attaccati — sono quasi incurabili.

Nella categoria delle malattie da virus due agenti sono stati scelti: quello della « grippe » e quello della psittacòsi. Questi virus potrebbero essere trasmessi dall'atmosfera o da polveri vi-

rulente ottenute grazie a tessuti animali infettati sperimentalmente. Il virus della febbre gialla sembra poter contaminare soggetti nuovi senza essere obbligatoriamente iniettato da un insetto vettore e potrebbe essere utilizzato sotto forma di aerosol.

A questi virus bisogna aggiungere quelli del tifo esantematico, della poliomielite e della rosolia.

Ad una lista già così suggestiva, i nostri autori aggiungono gli spirilli della febbre ricorrente e le rickettsie della febbre Q e della febbre rossa delle Montagne Rocciose.

I microbi sono soprattutto nocivi per le tossine che essi secernono. E così che la tossina butulinica è prodotta dal bacillo « Clostridium butulinum » (essa è responsabile degli avvelenamenti per conserve avariate). Il gruppo Abrams, al campo Detrick, ha isolato questa tossina allo stato cristallizzato: un milligrammo di tale sostanza è sufficiente per uccidere trenta milioni di topi. Se si fa il calcolo per l'uomo, a partire dal peso di questi piccoli animali, si trova che un grammo di tossina basterebbe a uccidere sette milioni di esseri umani. Tuttavia Rosebury considera questo un calcolo da doversi controllare praticamente poichè sussiste dal punto di vista militare il problema della diffusione efficace di questa tossina. Per lui i bacilli viventi sono dunque in generale più interessanti che le tossine stesse. Un solo bacillo della tularemia che pesa quindicimila volte meno di una dose mortale di tossina butulinica, può moltiplicandosi, essere del pari fatale e costituire nello stesso istante un futuro focolaio di infezione. È dunque nella dispersione per via aerea che il dottor Rosebury vede la più grande possibilità della guerra biologica.

(Citiamo dal dottor P. W. Brian, « Journal of the Association of Scientific Worker » marzo 1950, pag. 7).

GLI STATI UNITI

HANNO SOTTRATTO AL CASTIGO RIFIUTANDOSI DI CONSEGNARLI AI GIUDICI DI KHABAROVSK I CRIMINALI DELLA GUERRA BATTERIOLOGICA E SE NE SERVONO OGGI PER LA LORO AGGRESSIONE IN COREA.

Ecco i loro nomi:

SHIRO ISCHII
UJRO WAKAMATSU
MASAJO KITANO

I loro nomi ricorrono frequentemente negli atti processuali del celebre processo contro i criminali di guerra giapponesi che si celebrò a Khabarovsk dal 25 al 30 dicembre 1949.

E WALTER SCHREIBER?

Già capo dell'Accademia Tedesca Militare di Medicina, criminale di guerra ed imputato a Norimberga per aver condotto esperimenti nei campi di sterminio nazisti a base di infezioni del colera, della peste bubbonica e di altre terribili malattie è stato salvato dagli americani, condotto negli Stati Uniti ed oggi lavora negli Stabilimenti Chimici presso l'Aviazione Militare americana.

NOTIZIE STORICHE

SULL'IMPIEGO DELLE ARMI BATTERIOLOGICHE (1)

La prima applicazione dell'arma microbica è stata scoperta dal celebre batteriologo francese Charles Nicolle nella corrispondenza scambiata fra il generale Amherst e il suo subordinato colonnello Bouquet al tempo dell'affare Pontiac. Nel 1763, allo scopo di domare le tribù indiane ribelli, il generale pensò di spandere fra loro il vaiolo e il colonnello propose di diffondere il virus con l'invio di coperte infettate.

Nel 1916 il personale diplomatico tedesco evacua precipitosamente la deputazione di Budapest. Si scopre una scatola contenente tubi pieni di culture microbiche. Una indicazione insegnava il modo di impiegare questi microbi contro i cavalli e i bovini: si trattava del bacillo della morva, malattia contagiosa dei cavalli.

Nel 1917, sul fronte francese, i tentativi di diffondere la morva furono rilevati in maniera inequivocabile.

La nota n. 4.367 del G.Q.G. del 26 marzo 1917 informa gli eserciti che un agente tedesco arrestato aveva indosso materiale destinato a provocare un'epidemia tra i cavalli dell'esercito francese.

Il 6 giugno 1917 una nuova nota n. 7.851 indicava che

---

(1) Per queste notizie ci siamo largamente serviti dell'articolo del tenente colonnello medico Firiess, medico capo del laboratorio di batteriologia di Algeri, apparso nella "Semaine des Hôpitaux" del 2 dicembre 1950 e intitolato La guerre biologique".

erano stati compiuti in luoghi diversi del territorio francese nuovi tentativi in tal senso e richiamava l'attenzione dei servizi veterinari su questo pericolo.

Nel 1946, a Norimberga, al processo internazionale di guerra, il professore di batteriologia di Berlino, **Walter Schreiber** dichiarava che l'alto comando tedesco, dinanzi ai rovesci militari, aveva deciso di ricorrere senza riserve alla guerra batteriologica, che aveva lo scopo di distruggere gli eserciti avversari e anche le popolazioni civili. Queste rivelazioni furono in seguito confermate dai documenti prodotti nel corso del processo, dai medici nazisti responsabili di diverse esperienze condotte sui deportati.

Nel 1949 il processo di Khabarovsk contro un gruppo di criminali di guerra nipponici accusati di aver preparato ed impiegato l'arma batteriologica mentre rivelava atrocità indescrivibili inflitte dai giapponesi ai prigionieri di guerra ed alla popolazione civile dei territori occupati dimostra come già nel 1941 gli studi sulle armi batteriologiche sono in Giappone già tanto avanzati da renderne possibile l'impiego su vasta scala.

È estremamente interessante sfogliare gli atti processuali nel corso dei quali si incontrano i nomi di **Shiro Ischii**, di **Ujro Wakamatsu** e di **Masajo Kitano** i tre criminali di guerra giapponesi che, scampati alla giustizia per benevolo interessamento degli americani, oggi al servizio degli americani lavorano alla guerra batteriologica. (2)

---

(2) Vedi: "Documents relatifs au procès des ancies militaires de l'armée japonaise accusés d'avoir preparé, et employé l'arme bactériologique", Editions en langues étrangères, Moscou 1950.

Il processo di Khabarovsk

Dal volume sui « DOCUMENTS RELATIFS AU PROCÉS DES ANCIENS MILITAIRES DE L'ARMÉES JAPONAISE ACCUSÉS D'AVOIR PRÉPARÉ ET EMPLOYÉ L'ARME BACTÉRIOLOGIQUE », stralciamo alcuni passi:

« L'istruzione di questo processo ha stabilito che nel combinare e preparare la guerra d'aggressione contro l'U.R.S.S. e gli altri Stati gli imperialisti giapponesi, pur di ottenere i loro scopi, si erano proposti di impiegare su vasta scala ed impiegarono parzialmente criminali mezzi di sterminio in massa di essere umani, vale a dire impiegarono l'arma della guerra batteriologica....

L'inchiesta ha stabilito che lo Stato Maggiore generale ed il Ministero della Guerra Giapponese, poco tempo dopo l'occupazione della Manciuria, hanno organizzato sul territorio di questo paese ed hanno aggregato all'esercito giapponese del Kouangtoung un laboratorio di batteriologia diretto da **SHIRO ISCHII**, noto in Giappone come l'idolo della guerra batteriologica, in seguito luogotenente generale del servizio di sanità. È in questo laboratorio che furono intraprese le ricerche sull'impiego dei microbi di gravi malattie infettive per la guerra batteriologica offensiva.

Secondo le dichiarazioni dell'accusato Kiyoshi Kawashima, già maggior generale del servizio di sanità dell'armata giapponese, lo Stato Maggiore generale ed il Ministero della Guerra del Giappone, in conformità all'ordinanza segreta dell'imperatore Hirohito, hanno istallato nel 1935-1936 sul territorio della Manciuria due formazioni del tutto segrete destinate a preparare la guerra batteriologica.

Al fine di camuffare, uno di questi stabilimenti organizzato sulla base del laboratorio di **ISCHII** fu chiamato « Direzione per vettovagliamento in acqua e profilassi delle unità dell'esercito del Kouangtoung »; l'altro fu chiamato « Direzione ippoepizootica dell'armata del Kouangtoung ». Nel 1941 dopo l'aggressione della Germania hitleriana all'U.R.S.S. questi due organismi ricevettero un numero e furono chiamati rispettivamente: « distaccamento n. 731 » e « distaccamento 100 ». **SHIRO ISCHII** sopra citato fu messo a capo del «distaccamento n. 731 », il maggior generale del servizio veterinario **WAKAMATSU** alla testa del « distaccamento n. 100 ».....

Il mezzo principale per verificare l'azione delle armi batteriologiche consisteva in atroci criminali esperimenti applicati sistematicamente su vasta scala ad esseri umani. Questi esperimenti furono eseguiti su patrioti cinesi che avevano partecipato al movimento di resistenza contro gli occupanti giapponesi e su cittadini sovietici che la gendarmeria giapponese votava a una terribile morte....

L'accusato KARASAWA ha dichiarato:

« ...io ho avuto l'occasione di assistere personalmente per due volte sul poligono di Anta a degli esperimenti di inoculazione di microbi a degli esseri umani. La prima volta che sono stato al poligono fu alla fine del 1943. In questo giorno dieci uomini furono ivi condotti. Furono legati a dei pali preventivamente affondati nella terra, a 5 metri di distanza l'uno dall'altro. Ad una cinquantina di metri fu fatta esplodere una bomba di frammentazione per mezzo della corrente elettrica. La esplosione ferì numerosi uomini i quali furono ad un tempo contaminati, come io ho appreso in seguito, dal carbonchio poichè la bomba conteneva microbi di questa specie.. ».

La seconda volta che io ho assistito ad una esperienza al poligono fu nella primavera del 1944. Dieci uomini furono attaccati a dei pali come nel primo caso. Poi ad una diecina di metri dalle persone sottoposte all'esperimento si fece scoppiare un pallone di bacilli della peste »....

E un'altro imputato dichiara a proposito di un altro esperimento del genere:

« Dieci uomini furono legati a dei pali distanti da dieci ai venti metri l'uno dall'altro, in seguito si provocò per mezzo della corrente elettrica l'esplosione di una bomba. Risultato: i dieci cinesi furono feriti da schegge infette da cancrena gassosa. Una settimana dopo tutti erano morti fra terribili sofferenze »....

« Se il detenuto al quale erano stati inoculati dei microbi micidiali guariva », ha dichiarato l'accusato **KAWASHIMA**, « questo non lo metteva al riparo da nuovi esperimenti. Questi duravano fino al momento che egli moriva in seguito ad una infezione. Si curavano le persone contaminate per sperimentare su di esse nuovi metodi di trattamento; si nutrivano normalmente, e quando erano completamente ristabilite si utilizzavano per nuovi esperimenti inoculando in loro altri bacilli. In ogni caso mai uscì persona viva da queste fabbriche di morte ».

LA GUERRA CHIMICA
IN MALESIA

Sull'esempio americano in Corea lo Alto Commissario inglese, Templer, ordina l'impiego in Malesia dell'arma chimica per piegare la resistenza partigiana.

Singapore, 5 aprile

Il generale Sir Gerald Templer, Alto Commissario inglese per la Malesia, ha ordinato che i mezzi di guerra chimici vengano impiegati su larga scala nella repressione del movimento popolare di liberazione. Servendosi dei mezzi aggressivi chimici, le unità colonialiste impiegate nella lotta contro la guerriglia dovranno secondo tali ordini distruggere i raccolti ed ogni traccia di vegetazione impedendone la riproduzione per cinque anni onde creare attorno ai partigiani la « terra bruciata ».

Il progetto dei colonialisti inglesi è descritto nei particolari dallo « Straits Times » di Singapore il quale riferisce che l'offensiva chimica investirà le zone della giungla dove si suppone i partigiani abbiano il loro quartier generale e coltivino i prodotti alimentari per il proprio approvvigionamento. « Piccoli aerei — scrive il giornale — sorvoleranno a bassa quota le radure della giungla lanciando prodotti chimici che distruggeranno i raccolti... Un'operazione del genere è già stata effettuata nella zona di Belum, nella parte settentrionale dello Stato di Parak, donde la popolazione civile era già stata fatta evacuare ».

« Inoltre — prosegue il giornale — gli stessi prodotti chimici sono stati impiegati per distruggere gli alberi lungo due strade della Malesia, in modo da impedire ai guerriglieri di nascondersi dietro di essi ».

Sempre lo stesso giornale riferisce che se l'esperimento avrà successo tale sistema verrà usato in tutte le località della Malesia che si prestano a imboscate.

Le dichiarazioni di Templer e le informazioni della stampa colonialista rivelano come si vede con cinica chiarezza l'orientamento delle autorità britanniche, le quali, sull'esempio della guerra batteriologica attuata dagli americani in Corea, intendono ricorrere all'impiego su larga scala delle armi chimiche per piegare l'eroico popolo malese.

MALIK

CHIEDE ALLA COMMISSIONE PER IL DISARMO LA CONDANNA DELLA GUERRA BATTERIOLOGICA IN COREA

Alla prima riunione della Commissione dell'O.N.U. per il disarmo, tenutasi a Nev York il 14 marzo, il delegato sovietico Jakob Malik ha chiesto la condanna della guerra batteriologica.

« Vorrei — egli ha detto — richiamare l'attenzione della commissione sui fatti seguenti: l'opinione pubblica mondiale segue attualmente con molta attenzione il problema dell'uso di armi batteriologiche da parte delle truppe americane sia contro la Corea Settentrionale che contro la Cina. Poichè la commissione per il disarmo non può trascurare o ignorare le questioni più attuali e pressanti in fatto di disarmo, essa non può tralasciare di prendere in considerazione fatti recentemente rivelati, come l'uso, da parte degli americani in Corea e in Cina, di armi batteriologiche destinate a produrre lo sterminio in massa della popolazione civile. La commissione per il disarmo dovrà perciò esaminare immediatamente tale violazione alla proibizione della guerra batteriologica e ribadire la proibizione di tali metodi, vergognosi e incompatibili con la coscienza di tutti i popoli civili ».

Interpellanza alla Camera belga
sull'aggressione batteriologica in Corea

Il 19 aprile il deputato socialdemocratico belga, Henri Robin, ha presentato al Ministero degli Affari Esteri del governo di Bruxelles una importante interpellanza sulla guerra batteriologica condotta dagli americani in Corea. L'interpellanza, che riflette l'allarme della opinione pubblica, pone il governo di fronte a precise responsabilità. Essa dice:

« Secondo una informazione apparsa nel "Washington Post" riprodotta nel numero del 5 aprile del giornale di Gand "Voorn't", l'esercito americano avrebbe deciso, dopo lunghe ricerche, di passare alla fabbricazione industriale delle armi batteriologiche ed avrebbe ottenuto a questo scopo dei crediti importanti dal Congresso americano.

« Il numero del 21 marzo 1952 della rivista "U. S. New World Report" contiene da parte sua una lunga descrizione dei preparativi americani relativi alla guerra batteriologica.

« Secondo queste affermazioni i nostri alleati si sarebbero specializzati in febbre tifoidea, febbre gialla ed altre malattie, difficili da combattere perchè ormai quasi scomparse, i cui microbi si possono facilmente diffondere per vaporizzazione aerea.

« Si aggiunge che, ufficiosamente, viene indicato che non è intenzione degli Stati Uniti di servirsene se non a titolo di rappresaglia, ma "d'altra parte la prova dell'uso di armi batteriologiche risulta pressochè impossibile"

« Noi chiediamo:

1) Il ministro degli Affari Esteri è in condizioni di confermare o smentire queste informazioni?

2) Ritiene egli che il Belgio sia ancora legato al Protocollo di Ginevra del 17 giugno 1925, ratificato dalla maggioranza dei nostri alleati, ma non dagli Stati Uniti — a quanto pare — e che proibisce l'impiego delle armi batteriologiche?

3) Il ministro è dell'avviso, come il governo olandese, che l'interdizione delle armi batteriologiche rivesta un carattere assoluto e non ammetta nessuna eccezione, "anche nel caso che sorga il sospetto che il nemico vi abbia fatto ricorso?".

4) Il ministro può dare l'assicurazione che l'arma batteriologica non è preparata e non sarà in alcun caso impiegata dall'Esercito belga?

5) Il ministro è disposto a domandare formalmente ai membri del Consiglio Atlantico di rinunciare a qualunque preparativo di una simile guerra? ».

DICHIARAZIONI E COMMENTI

INTERVISTA CON MARC JACQUIER

L'avv. **Marc Jacquier** *è una nota personalità del Foro parigino. Egli ha fatto parte della Commissione di inchiesta inviata in Corea dall'Associazione Internazionale dei Giuristi Democratici. Al suo ritorno ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:*

« Nella vasta regione intorno a Pyongyang da noi visitata, la Corea del Nord ci è apparsa come un immenso cumulo di rovine di città e villaggi tra i quali non si può circolare più oramai se non a bordo di jeeps, a fari spenti e nel cuore della notte, sotto la costante minaccia di nuovi bombardamenti. In innumerevoli centri abbiamo potuto constatare coi nostri occhi che la popolazione è ridotta ormai a vivere in baracche o caverne e che le distruzioni hanno colpito senza discriminazione alcuna, case d'abitazione, chiese, ospedali contrassegnati dalla Croce Rossa e, in varie località, persino dei campi di prigionieri anglo-americani. In due di questi campi (il campo numero 5, a Pek-Dang ed il campo numero 1 a Scion-San) abbiamo raccolto testimonianze orali e scritte sulla provenienza degli apparecchi e proteste da parte di prigionieri i quali si sono dichiarati per contro soddisfatti del trattamento loro riservato dai cino-coreani e ci hanno autorizzato a render pubbliche le loro dichiarazioni. Per quanto riguarda la soppressione e lo sterminio in massa di popolazioni civili praticate dagli americani, i risultati della nostra inchiesta, condotta secondo i tradizionali metodi della disciplina giuridica, ha dato luogo ad inequivocabili accertamenti.

« Nei verbali delle testimonianze da noi registrate tra tutti i ceti della popolazione figurano numerosi casi di sterminio in massa

di civili (uomini, donne e bambini) ammassati in rifugi, baracche o grotte, fatti saltare successivamente con la dinamite o cosparsi di benzina ed incendiati. Il più impressionante di questi casi è quello da noi registrato nella provincia di Sin-Scion dove ben 35.000 persone sono state sterminate con questi metodi, nell'autunno del 1950. Abbiamo d'altra parte raccolto delle testimonianze relative ad un caso di lancio di bombe contenenti dei gas tossici a base di cloro che hanno fatto 500 vittime nel corso del bombardamento di Nam-Po, avvenuto il 6 maggio del 1951 ».

Quanto all'impiego di armi batteriologiche che ha costituito il secondo obbiettivo dell'inchiesta condotta dalla commissione l'avv. Jacquier ha dichiarato:

« In questo campo la nostra inchiesta si è svolta in tre parallele direzioni: **l'audizione di testi** scelti a caso tra tutti i ceti (operai, contadini, artigiani, impiegati); **la consultazione di esperti** in medicina, batteriologia, entomologia e, infine « **l'inventario** » **di prove materiali**, quali i resti dei proiettili, i films e le fotografie di insetti e colture di bacilli da essi sviluppate. Fra le testimonianze da noi raccolte tra la popolazione civile è il caso di citare, perchè particolarmente probanti, quelle di diversi abitanti di Pyongyang, di Vonsan e di Balhamri dalle quali risulta: 1) che involucri contenenti diverse specie di insetti (mosche, ragni, zanzare, ecc.) sono stati lanciati da aerei in varie località; 2) che alcune di queste specie di insetti sono sconosciute in quelle regioni, che altre sono irreperibili nella stagione invernale; 3) che insetti di varie specie sono stati trovati raggruppati in una sola, ristretta superficie di terreno (sulla neve o sul ghiaccio) e, in certi casi, ancora avvolti in involucri di carta; 4) che si sono verificati in quelle regioni a breve distanza dai lanci di insetti, diversi casi di colera, malattia sconosciuta alle popolazioni della Corea del Nord, mentre altre malattie a carattere epidemico (peste, tifo, paratifo) hanno colpito dei soggetti che hanno commesso l'imprudenza di frequentare le zone nelle quali avevano avuto luogo dei lanci di insetti. Analoghe testimonianze sono state da noi raccolte nel nord-est della Cina e, particolarmente nella località di An-Scian dove si sono registrati decine di casi di encefalite (tra i quali diciassette casi mortali) provocati dalla puntura di una zanzara di specie sconosciuta nella regione.

« Abbiamo potuto successivamente corredare tutte queste testimonianze con una copiosa documentazione fornitaci da medici, batteriologhi, entomologhi tra i quali figurano personalità scientifiche di primo piano, quali, per non citare che un nome, il prof. Xen-Si-sien, direttore del Laboratorio di entomologia di Pechino. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di scienziati che hanno com-

piuto i loro studi nelle Università britanniche, francesi o americane. Tale documentazione, corredata da fotografie o da films, comprende rapporti di vario genere, dal resoconto di una autopsia operata su di una vittima a quello di un'esperienza di « trapianto » — su topi e cavie — di microbi o « virus » prelevati sugli insetti trovati raggruppati in questa o quella località, rapporti, beninteso, sottoposti a scambievoli confronti dai quali risulta in modo evidente la provenienza del contagio.

« Per quanto concerne, infine, le prove materiali, a parte i documenti fotografici e cinematografici, la nostra commissione ha potuto prender visione dei resti di due diversi tipi di proiettili, per il lancio di insetti contaminati: nella provincia di Kang-Wan, i resti di una sorta di bomba metallica divisa internamente in settori — simile cioè ai proiettili utilizzati per il lancio di manifestini di propaganda — ed a Mukden i resti — portati da Kwon-Tien, nella provincia di Hantung, dove sono stati trovati — di un proiettile di porcellana ad armatura metallica.

« Sulla base di questi numerosi e svariati elementi, i membri della commissione si sono trovati concordi nel riconoscere che l'impiego da parte degli americani di armi batteriologiche ha avuto incontestabilmente luogo in Corea e nelle regioni di frontiera della Cina, dove sono del resto state messe in atto larghe misure preventive e profilattiche. L'Associazione Internazionale dei Giuristi Democratici — ha concluso l'avvocato Jacquier — pubblicherà tutti i documenti raccolti dalla commissione e appoggierà l'istanza del governo cinese il quale chiede un sopraluogo di scienziati imparziali e di indiscusso valore scientifico ».

LA DICHIARAZIONE DEL DELEGATO ITALIANO

Luigi Cavalieri *avvocato alla Corte di Cassazione di Roma e Vice Presidente della Commissione di inchiesta sulle violazioni del diritto internazionale commesse in Corea dalle forze armate americane, ha dichiarato:*

« ... Noi abbiamo constatato l'impiego delle armi batteriologiche e chimiche, che colpiscono particolarmente gli organismi dei fanciulli. Abbiamo le prove che insetti e piume di uccello infettate

sono state gettate sulla neve o sui ruscelli gelati dove giocavano i bambini. Insetti mai veduti prima in questi paesi nella stagione invernale, sono stati scoperti dopo le incursioni degli aerei americani.

Noi accusiamo le forze armate americane di aver violato le convenzioni e i principi del diritto internazionale, ed abbiamo concluso che esse dovranno rispondere del più terribile dei crimini commessi contro il popolo coreano e contro una parte del popolo cinese: il crimine di genocidio.

Noi, uomini e donne coscienti e logici, noi, giuristi, dobbiamo esigere che i principi del diritto, nel dominio internazionale come in quello nazionale, trionfino, per rendere finalmente felici tutti i bimbi, tutti gli uomini del mondo ».

LA VOCE DI UNA DONNA COREANA

Ecco il commovente appello della delegata della Repubblica Democratica Coreana alla Conferenza Internazionale per la difesa dell'infanzia tenutasi a Vienna dal 12 al 16 aprile. Sono le parole di una donna che ha vissuto le spaventose giornate dell'epidemia, che ha visto morire uomini e donne, vecchi e bambini nelle città e nei villaggi della Corea devastata:

« Io mi rivolgo alla coscienza di tutti gli uomini e di tutte le donne, mi rivolgo a tutti voi, e vi chiedo di esigere la cessazione immediata della guerra batteriologica che minaccia la vita di tutti i bimbi e di tutta l'umanità.

Io vi chiedo di denunciare e condannare le imprese inumane degli americani nella nostra Patria e in Cina, di esigere un severo castigo per gli organizzatori di questa guerra criminale, di esigere la immediata cessazione dell'aggressione americana in Corea, che stermina i bambini coreani.

Io vi chiedo di esigere la conclusione di un patto di pace fra le cinque grandi potenze e di esigere che ogni Stato, gli Stati

Uniti principalmente, ratifichino la Convenzione Internazionale del 17 giugno 1925 per la interdizione dei gas asfissianti e dei mezzi batteriologici.

In nome di quanto ogni madre ha di più caro, in nome della vita dei nostri figli, in nome del nostro popolo e delle madri coreane che hanno perduto i loro figli nella guerra, io vi chiedo di combattere la guerra, che porta la morte ai bambini innocenti ».

A COLLOQUIO COL PROF. MORELLINI

Il prof. Moroello Morellini, emerito tisiologo del « Forlanini » di Roma e membro del Consiglio Mondiale della Pace, interrogato sull'uso e sulle conseguenze delle armi batteriologiche si è così espresso:

Domanda: **Che cosa pensa dell'impiego delle armi batteriologiche?**

Risposta: L'aggressione microbica a scopo bellico deve essere considerata non più con lo scetticismo e la diffidenza di una ventina di anni fa, ma come un mezzo di lotta realizzabile e già vagliato da esperienze più o meno recenti. La tecnica di questo aggressivo si è indubbiamente valsa delle migliorate conoscenze nel campo della microbiologia e soprattutto nel campo della genetica microbiologica attraverso la quale è possibile pensare che si possa giungere alla selezione di germi patogeni di particolare virulenza o dotati di nuovi caratteri di patogenicità.

L'arme batteriologica fu bandita per accordi internazionali nella convenzione di Ginevra del 1927; tuttavia se ne è sempre parlato e in questi ultimi tempi se ne parla più che mai.

Personalmente, io condanno questo mezzo subdolo e crudele di lotta, come tutti gli altri destinati a portare la sofferenza e la disperazione fra le popolazioni civili inermi ed innocenti.

Penso inoltre con profonda amarezza al fatto che uomini di scienza accettino di mettere a disposizione di un fine profondamente e unicamente antiumano quelle stesse conoscenze culturali e tecniche che sono state loro insegnate per il fine opposto.

Domanda: **Quali sono gli effetti dell'impiego delle armi batteriologiche sulle popolazioni civili?**

Risposta: Gli effetti sono naturalmente differenti a seconda degli agenti utilizzati. Una malattia non comune fra le popolazioni di una determinata regione troverà gli individui sprovvisti di resistenze specifiche e sarà in grado di diffondersi al massimo grado; d'altra parte, per i tutori della salute, sarà più difficile e più lento il riconoscimento dell'agente morboso e l'allestimento dei mezzi difensivi.

Un effetto costante sarà sempre la demoralizzazione delle popolazioni colpite.

Domanda: **La difesa civile contro le armi batteriologiche comprenderebbe mezzi più larghi di quelli usati normalmente?**

Risposta: Al fine organizzativo della difesa, nella epidemiologia di guerra, si devono soprattutto tenere in considerazione le infezioni che non si verificano mai in quel territorio poichè il successo dell'attacco è in gran parte condizionato alla novità. E' pertanto necessario conoscere a fondo l'eziologia, la via e i mezzi di trasmissione e il decorso delle infenzioni che più si adattano a scopo aggressivo perchè sia possibile trovare il punto debole e vulnerabile per bloccarne la diffusione. E' ovvio che l'attaccante cercherà di scegliere un'infezione contro la quale la difesa civile debba trovarsi il più possibile impreparata.

Domanda: **Il pericolo di epidemie generate da armi batteriologiche potrebbe estendersi anche a territori e popolazioni distanti dai centri colpiti?**

Risposta: Il pericolo della cosiddetta « retroattività », della possibilità cioè che l'agente infettivo operi su coloro che lo utilizzano, viene tenuto in considerazione nella scelta del mezzo; per questo le infezioni vengono di preferenza portate in profondità, a distanza dai fronti di combattimento o su popolazioni isolate; tuttavia la possibilità dell'estensione di epidemie a popolazioni lontane esiste ed è condizionata agli eventuali rapporti esistenti col territorio infestato.

Domanda: **Quali sono le malattie che potrebbero più facilmente venire propagate e come ci si può difendere da esse?**

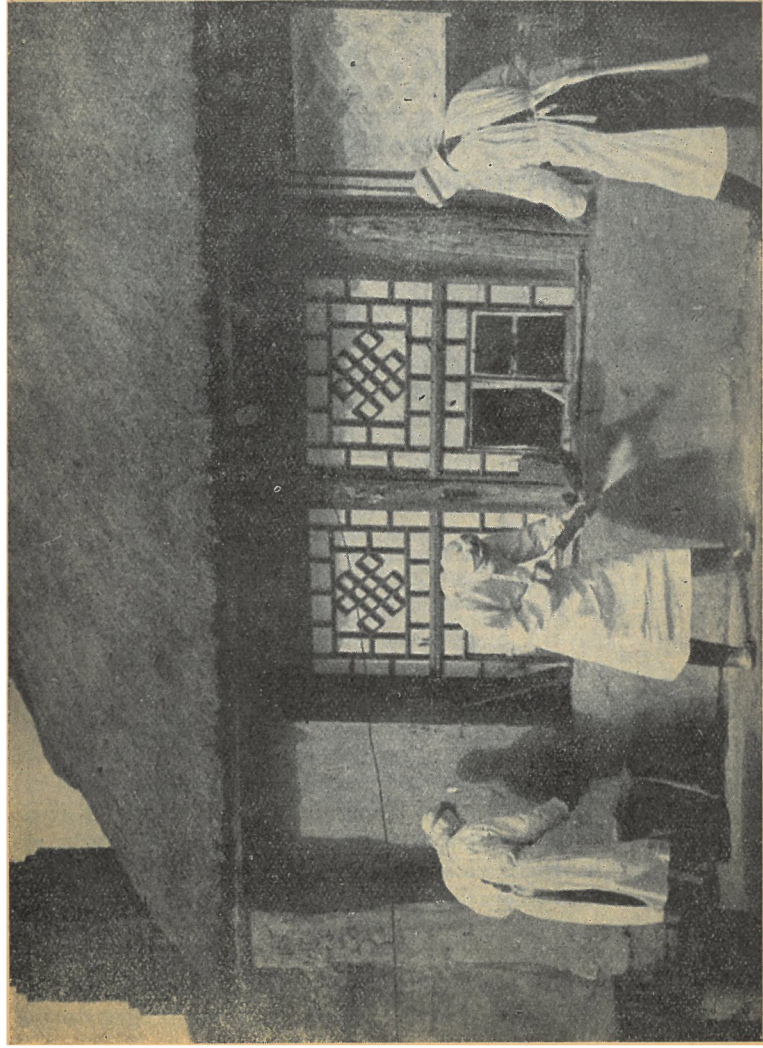
Risposta: Nelle comuni trattazioni vengono segnalate fra le malattie sia da schizomiceti che da virus, ritenute adatte per l'impiego bellico: la meningite, la melitense, la peste, la tularimia, la dissenteria bacillare, il carbonchio, la morva, la febbre

ricorrente, l'influenza, la psittacosi, la febbre gialla, il tifo esantematico, la parotite epidemica, la dengue e qualche altra e non ritengo possibile in questa sede una trattazione nè sulle entità morbose nè sui mezzi atti a combatterle.

Domanda: **La scienza medica nel suo grado di sviluppo attuale può limitare il pericolo di epidemia diffusa su larga scala?**

Risposta: I progressi degli ultimi anni nel campo della medicina sono certo in grado di opporre a molte malattie un nuovo efficiente corredo di mezzi difensivi; tuttavia la guerra batteriologica sceglierà, per il successo dell'aggressione, malattie che saranno nuove in quel territorio o malattie che si presenteranno con una sintomatologia modificata di difficile interpretazione e soprattutto malattie contro le quali non esistano mezzi facili ed efficaci di difesa.

Domanda: **L'arme batteriologica può costituire un mezzo decisivo di guerra?**

Risposta: L'arme batteriologica non rappresenta un mezzo continuativo di guerra bensì un'arme episodica da utilizzare in quel determinato momento; certamente, se si pensa che in una popolazione tormentata dalla guerra, a tutti gli altri traumi fisici e morali si aggiunga la preoccupazione delle epidemie, epidemie che sottraggano il numero più elevato possibile di persone dal lavoro e dalla attività militare, epidemie che spargano sofferenze sconforto e lutti nelle famiglie, si può comprendere come l'arme batteriologica possa anche costituire una delle cause maggiori di distruzione e di strage.

Reparti dell'esercito coreano addetti alla disinfestazione delle zone colpite da disseminazione batteriologica.

Il tenente Enoch pilota americano racconta le sue incursioni batteriologiche in Corea

L'agenzia Nuova Cina *ha diramato il 10 maggio il testo integrale di un sensazionale documento che viene ad aggiungersi alle numerose prove fino ad oggi raccolte sull'aggressione batteriologica: la confessione del tenente pilota americano Kenneth L. Enoch, del terzo stormo bombardieri già di stanza a Iwakuni (Giappone). Enoch, che ha partecipato a incursioni batteriologiche su Hwangju e Chungwa, è stato abbattuto con il suo B-26 il 13 gennaio u. s. ed è ora prigioniero dell'Esercito Popolare. Della sua deposizione, che riveste un eccezionale interesse, pubblichiamo larghi estratti.*

« Mi trovavo a Iwakuni durante le ultime due settimane dell'agosto 1951, quando il 3° stormo bombardieri cominciò a trasferirsi a Kunsan, in Corea.

« Il 25 agosto, alle ore tredici, partecipai ad una lezione segreta nella classe di navigazione della scuola. C'erano, se ben ricordo, 10 piloti e 15 navigatori presenti alla lezione. Dei piloti rammento il tenente Broughton, il ten. Schmidt e il cap. Lemack. Dei navigatori il ten. Browm, il ten. Hardy, il ten. Degaugh, il ten. Zielinski, il ten. Larson e il ten. Garvin. Il nostro istruttore era il signor Wilson, un civile.

Dodici metodi

« Il signor Wilson ci disse che la sua lezione riguardava la guerra batteriologica, il cui ricorso, non era progettato in

un immediato futuro, ma era tuttavia possibile in altra epoca. Perciò la lezione era segreta ed eravamo tenuti a non divulgarne il contenuto con alcuno e a non parlarne tra noi stessi. La maggior parte della lezione riguardò le armi batteriologiche. Wilson non aveva con sè materiale illustrativo, ma discusse i vari metodi per la diffusione di germi, sia diretta che attraverso insetti e animali apportatori di batteri.

« Questi metodi, furono in sostanza così elencati da Wilson: 1) lancio di bombe piene di batteri misti a polvere, che si aprono nell'aria e diffondono la polvere portatrice di batteri con il vento; 2) lancio della polvere direttamente dall'aereo mediante un congegno spargitore; 3) lancio di un recipiente pieno di polvere, oppure di una bomba o di una scatola di cartone che si apra nei bacini e nei laghi di cui le persone e gli animali utilizzano l'acqua e donde gli insetti prenderanno i germi e li diffonderanno; 4) lancio di bombe batteriologiche simili a bombe ordinarie, ma piene di insetti portatori di batteri, che si aprono al contatto del terreno, liberando gli insetti stessi; 5) lancio degli insetti in recipienti di cartone; 6) diffusione degli insetti mediante animali; 7) lancio di topi, conigli o piccola selvaggina con recipienti paracadutati; 8) trasporto degli stessi animali a mezzo di un battello dietro le linee nemiche; 9) lancio di volantini, carta igienica, pacchetti e materiale cartaceo coperti di batteri; 10) lancio di sapone e indumenti; 11) lancio di penne stilografiche dall'inchiostro infetto; 12) lancio di cibo infetto.

« La lezione del signor Wilson è l'unica lezione del genere che abbiamo ricevuto. Il 1° settembre 1951 fui trasferito a Kunsan. Nell'ottobre e nel dicembre ci fu impartito qui una lezione di un'ora dal maggiore Browning sulla protezione contro la guerra batteriologica, che egli ripetè più volte perchè tutti dovevano averla ascoltata.

« Il 1° gennaio 1952, ci fu detto dall'ufficiale istruttore della sezione operazioni, nelle nostre istruzioni consuete, di essere precisi e di riferire dove tutti i nostri « duds » erano

caduti. (Secondo la deposizione a verbale del prigioniero, « duds » era il termine usato per indicare le bombe batteriologiche, allo scopo di mantenere il segreto).

Stretto segreto

« Questa era una procedura solita, e sembrava allora un avvertimento casuale. L'avvertimento venne dato a tutti gli equipaggi nelle istruzioni del capitano Carey, ufficiale istruttore del gruppo. A causa di un raffreddore di testa, quella notte non volai ma fui sostituito da un altro navigatore. Il mio successivo volo era previsto per la notte del 6 gennaio 1952. Dovevamo seguire la rotta della luce verde (tra Phyongyang e Sariwon) e la nostra partenza era prevista per le ore 3. L'equipaggio era composto dal capit. Amos, pilota, da me, navigatore, e dal sergente Traco, armiere. Come al solito, il capitano Amos ed io fummo chiamati a rapporto nella stanza dell'istruttore del gruppo e nell'ufficio operazioni alle 2, un'ora prima della partenza.

« Qui di solito ricevevamo avvertimenti sul tempo e informazioni sulla missione per cui partivamo. Quella notte fummo informati dall'ufficiale, un capitano che non conosco, che dovevamo volare sulla città di Hwangiù, lanciare le nostre bombe agganciate esternamente (erano due), gettare il resto del nostro carico al più presto possibile e tornare direttamente a Kunsan. Egli ci disse di sganciare le bombe su Hwangiù a 150 metri d'altezza e ad una velocità massima di 200 miglia orarie. Noi richiamammo la sua attenzione sulla bassa altezza e sul fatto che dovevamo portare dieci bombe da 500 libbre. Egli ci rispose che la missione era segreta e che si trattava di bombe batteriologiche, per cui non dovevamo parlare a nessuno del nostro compito. Soggiunse che le bombe da lanciare erano state già agganciate e controllate per noi, che non dovevamo preoccuparcene e che, al nostro ritorno, dovevamo indicarle nel rapporto con il nome di « duds ». Quando ci recammo all'aereo, vi si trovava davanti

una sentinella della sezione armamento. Egli ci disse che le bombe agganciate esternamente erano state controllate, come già sapevamo. Verificai le bombe situate dentro l'apparecchio: erano sei da 500 libbre.

« Partimmo alle 3 e volammo su Hwangju sganciammo le due bombe batteriologiche proprio davanti alla punta occidentale della città. Non ci furono esplosioni o altre cose del genere. Continuammo a volare per due minuti verso nord, gettammo le nostre bombe esplosive lungo la camionabile, a nord di Hwangju, e tornammo direttamente a Kunsan. Eravamo partiti alle 3, le nostre bombe erano state sganciate alle 4, ed atterrammo a Kunsan alle 5 precise. Fu questa la prima volta che sentii parlare di lanci di bombe batteriologiche e lo tenemmo segreto.

« Queste bombe batteriologiche mi sembrarono uguali in tutto e per tutto alle bombe normali di 500 libbre. Di giorno, forse, avranno alcune carratteristiche particolari, ma io le vidi al buio. Non agganciai quelle bombe, nè le vidi caricare, ma non portavano sugli alettoni nessun congegno speciale e potevano perciò essere agganciate come le bombe ordinarie.

« Quando ci recammo a rapporto al gruppo per riferire sulla missione, comunicammo che due bombe da 500 libbre (in realtà, da 150 libbre) erano state sganciate su Hwangju e le chiamammo con il nome di « duds », e riferimmo dove avevamo sganciato le altre bombe. Le bombe sono evidentemente chiamate « duds » per impedire che molte persone vengano a conoscenza dello scopo della missione, ma il Quartier Generale controlla i rapporti e sa dove i germi sono stati gettati.

« Il 10 gennaio, non so se per caso o volutamente, fui nuovamente incaricato della stessa missione con Amos e Tracy. Questa volta, allorchè ci recammo a rapporto al gruppo della sezione operazioni, ci fu detto che tutt'e quattro le nostre bombe ad alettoni erano batteriologiche. Questa volta, il nostro obiettivo era Chunghwa, sulla rotta della luce verde: dovevamo sganciare le nostre bombe al più presto possibile e tornare alla base.

« Ancora una volta, soldati dell'esercito avevano controllato le bombe ad alettoni per noi. Ci recammo all'aereo. Le bombe ad alettoni sembravano normali. Un soldato dell'armamento ci disse che non dovevamo preoccuparci delle bombe esterne perchè era tutto a posto. Alle 3 precise partimmo e volammo direttamente verso Chunghwa, gettando le nostre 4 bombe batteriologiche alle ore 4 e 10 minuti, ad un'altezza di 150 metri e ad una velocità di 190 miglia orarie, sulla parte occidentale di Chunghwa. Procedemmo verso sud. Sganciammo le nostre bombe normali sulla camionabile a nord di Hwangju e tonammo verso la base di Kunsan, dove atterrammo alle 5.15.

« A rapporto, riferimmo che avevamo sganciato 6 bombe normali e 4 « duds » su Chunghwa per la stessa ragione già accennata, ossia per segretezza.

« A quanto mi è sembrato, le bombe batteriologiche provengono da una fonte di materiale sanitario, dello stesso tipo di quella che produce il vaccino per combattere le malattie, e penso che questa fonte sia in Giappone o a Honshu o nell'isola di Kyusgh. I volantini portatori di batteri vengono gettati sulla Corea settentrionale da bombardieri « B-29 ». Questi volantini vengono gettati in scatole che si aprono in aria, diffondendoli su una vasta zona.

« Quanto all'epoca in cui abbiamo cominciato ad usare le bombe batteriologiche, è stato verso i primi dell'anno, attorno al 1° gennaio 1952, direi, poichè è stato allora che si parlò a tutti delle bombe « duds ». E' probabile che altre formazioni, come il 400 ed il 52° stormo, abbiano cominciato a ricorrere alla guerra batteriologica alla stessa epoca. La decisione di usare le bombe batteriologiche naturalmente, è segretissima, ma a causa della sua gravità proviene indubbiamente da un altissimo comando, forse il quartier generale per l'Estremo Oriente, che si trova a Tokio ».

Firmato Kenneth L. Enoch.

Il tenente pilota John Quinn

Un altro prigioniero di guerra il tenente pilota John Quinn narra come gli furono descritti dall'istruttore Ashfork diversi modelli di bombe batteriologiche.

« Ashfork ci mostrò delle fotografie. Le bombe somigliavano molto a quelle da 500 libbre che noi carichiamo per le nostre operazioni solite. Ashfork ci disse che la misura e la forma non avevano importanza: quello che contava era solo il contenuto. Egli aggiunse che le bombe che ci venivano mostrate fornivano il mezzo più sicuro per propagare dei microbi, poichè esse erano rigorosamente chiuse e si aprivano grazie ad un dispositivo, solo dopo essere state sganciate. Le loro pareti erano molto più sottili di quelle delle bombe solite da 500 libbre: esse avevano soltanto un quarto di pollice di spessore.

« Ashfork ci fece vedere anche la fotografia di una bomba che si apre nel mezzo, quando essa tocca terra. Un altro modello presenta delle aperture nella parte posteriore. Queste bombe si aprono, secondo quanto ci venne detto, per mezzo di un minuscolo motore elettrico collegato con una batteria che funziona al momento in cui la bomba urta con-

tro il suolo. Una certa quantità di acido è tenuta isolata dalle lastre della batteria, per mezzo di un sottile velo in materia plastica, che si lacera in quel momento. Il liquido, entrando in contatto con le lastre, mette in moto il motore che fa aprire le porte.

« Esistono anche, secondo Ashfork, delle bombe che si aprono in aria, lasciando sfuggire delle scatole piene di insetti. Sotto l'azione del sole, le pareti di queste scatole diventano estremamente fragili e gli insetti possono forarle e disperdersi nell'aria. Le bombe, che si aprono nell'aria, sono attaccate per mezzo di cavi alle ali degli apparecchi. Esse possiedono, sulla punta, un piccolo propulsore che non può funzionare prima che i cavi siano stati sciolti e che le bombe siano state sganciate. Il propulsore si mette allora in moto e un generatore fornisce della elettricità a un motorino, che fa aprire tre alette nella parte posteriore della bomba e una nella parte anteriore. Il vento, ingolfandosi nella bomba, disperde le scatole in cui sono chiusi gli insetti ».

INDICE

DICHIARAZIONI E COMMENTI:

STAMPERIA FRATELLI PARENTI DI G. - FIRENZE - VIA XX SETTEMBRE, 30